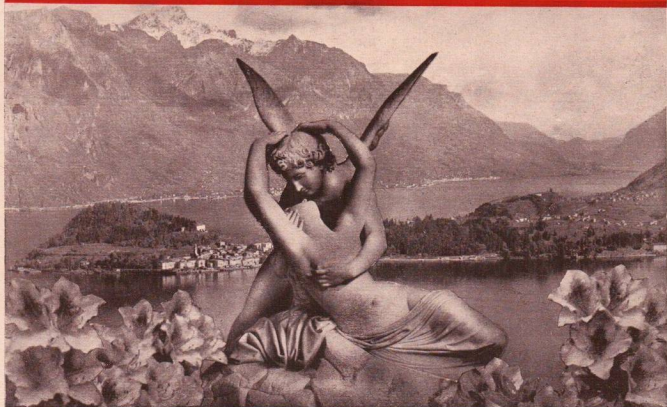


Le ... Due Giornate di Milano

14 - 15 Maggio 1949

XXII CONGRESSO ENIGMISTICO NAZIONALE



Le ... Due Giornate di Milano

14 - 15 Maggio 1949

XXII CONGRESSO ENIGMISTICO NAZIONALE

A cura di:

MARGHERITA - ALLUMINIO - DON GIULIVO

Luglio 1949

VENTIDUESIMO CONGRESSO ENIGMISTICO NAZIONALE

Solo ciò si costumi: nè divergenze nè antagonismi

Anagramma di Pico della Mirandola

La copertina del presente fascicolo è stata ideata da PINETTO ed il fotomontaggio da Mino Ballarate. Ambedue fanno parte del gruppo "COMO".

Prefazione

Il NUMERO UNICO, dopo un congresso enigmistico, *non è una novità*. CAMEO, l'infaticabile organizzatore dell'Ottavo Congresso Enigmistico Nazionale tenutosi a Forlì nel 1932, volle, opportunamente, col suo numero unico far conoscere a chi non vi aveva partecipato le fantasmagoriche giornate romagnole e farle rivivere e ricordare agli intervenuti.

...ma non è una consuetudine, perchè altri tredici congressi vi sono stati fra quello di Forlì e quello di Milano ai quali non ha fatto seguito il numero unico.

Il Comitato Organizzatore del XXII Congresso Enigmistico Nazionale tenutosi ultimamente a Milano, ha voluto seguire l'esempio di Cameo e la sera del 15 maggio 1949 al momento degli addii, ha annunciato questa pubblicazione.

I sottoscritti nel presentare oggi il fascicolo, chiedono venia agli amici per il ritardo, dovuto a cause... varie, oltre a quelle comuni di raccolta del materiale, preparazione dei clichés ecc. ecc. e si dichiarano veramente lieti di aver potuto mantenere la promessa che il Comitato a suo tempo aveva fatta.

Essi sono sicuri che questa loro ultima fatica riuscirà gradita a tutti gli enigmisti d'Italia e sarà benevolmente accolta dagli amici e si augurano che tutti gli amanti dell'Arte Edipea che a Milano non ebbero la ventura di intervenire, leggendo queste pagine facciano sin d'ora il proponimento di non mancare al prossimo XXIII Congresso che si terrà a Torino nel giugno del 1950, per festeggiare il Cinquantenario della decana fra le nostre riviste: « LA CORTE DI SALOMONE ».

AL VENTIDUESIMO CONGRESSO ENIGMISTICO ITALIANO

Oggi venni: miracolo! Lo diss'io, entusiasticamente

Anagramma di chiusura del Duca Borso

PROGRAMMA UFFICIALE DEL CONGRESSO

S A B A T O
14 MAGGIO 1949

- Ore 9.— Raduno al Caffè Biffi in Galleria (ottagono). Distribuzione della cartolina ricordo, del distintivo, del libretto a tagliandi e della bustina con l'anagramma.
- » 9.30 Apertura ufficiale del Congresso. Vermouth d'onore. Discorsi. Comunicazione dei temi per le gare estemporanee.
Bando della Gara *Congresso di Milano* con primo premio una macchina da scrivere « Olivetti » Studio 42.
- » 11.— Visita al Duomo.
- » 13.— Pranzo al Gran Ristorante Biffi (ottagono in Galleria).
- » 15.— Lettura e premiazione dei lavori vincitori:
a) nel premio di Letteratura Enimmistica;
b) nella Gara Speciale « Como ».
- » 17.— Gara Solutori nei locali dello stesso Ristorante Biffi.
- » 18.30 Premiazione della Gara Solutori.

D O M E N I C A
15 MAGGIO 1949

- Ore 8.30 Raduno nell'atrio della Stazione Nord in Piazzale Cadorna.
- » 8.45 Ultimo termine per la consegna dei lavori delle gare estemporanee.
- » 8.56 Partenza in treno dalla stazione Nord per Como.
- » 9.46 Arrivo a Como.
- » 10.— Partenza del battello da Como per Villa Carlotta (Tremezzo).
- » 11.40 Arrivo a Tremezzo a Villa Carlotta.
- » 12.— Visita a Villa Carlotta e vermouth ivi offerto dall'Ente Turismo di Como.
- » 13.— Pranzo al Grand'Hotel Tremezzo.
- » 14.30 Proclamazione e premiazione dei vincitori nelle gare estemporanee.
- » 15.58 Partenza del battello da Tremezzo per Como.
- » 18.05 Arrivo a Como.
- » 18.35 Partenza del treno dalla Stazione Nord di Como per Milano.
- » 19.27 Arrivo a Milano - stazione Nord.
- » 20.— Vermouth di chiusura al Caffè Biffi in Galleria.
Chiusura ufficiale del Congresso. Commiato.



I premi esposti nella vetrina dell'argenteria Fiori in Galleria

Le Giornate del Congresso

Due giornate: ufficialmente. In sostanza si può ben parlare delle cinque giornate (e forse sei) se già la sera del giovedì 12 maggio compariva a Milano al Ristorante Centrale, in via Lupatella il nostro *Cencino*, conquistandosi così il premio riservato al congressista primo arrivato; e il martedì 17 maggio *Margherita* e *Sancio Panza* ricevevano una graditissima visita di *Marin Faliero* e della *Dogressa*, ancora... Milanese.

Nei cuore di una primavera grigia e pioviggiosa, Giove Pluvio, propiziato dai sacrifici e dalle implorazioni del Comitato, si è degnato di concedere per la circostanza, due luminose giornate di sole, civettante con qualche leggiadra nuvoletta benigna di ombre fugaci come una quercia apposa, ma giudiziosamente schiva da largizioni di pioggia.

VENERDÌ 13 Maggio

Per le prime ore mattutine del venerdì era annunciato l'arrivo compatto del gruppo romano. *Nello*, *Don Giulivo* e *Alluminio* sono alla stazione in tempo. Ad essi si unisce il Geometra Matricarci, giun'eri di avanguardia.

Controllato, nelle tabelle esposte, il binario di arrivo del treno da Roma, la comitiva raggiunge il marciapiede stabilito e resta in attesa.

Il tempo passa ma il treno di Roma non arriva. Qualcuno va a chiedere quanti sono i minuti di ritardo e solo allora si apprende che il treno è arrivato in perfetto orario, ma su un altro binario. Si comincia male!

Il terzetto raggiunge in fretta l'albergo dove i romani erano stati destinati e pochi minuti dopo, all'Hotel du Nord et des Anglais abbracciamo Tiburto e Signora, il Persiano, Belfagor, il Manesco e Favolino.

Poco dopo, sono di poco passate le ore dieci, i tavolini del Biffi in galleria accolgono una ventina di congressisti in festosa intimità.

Oltre ai romani sopra elencati accompagnato dalla gentile Zelka, c'è Cameo che tiene circolo, pensando forse al Circolo culturale di Monza dove la sera stessa terrà una conferenza enimistica.

Nel pomeriggio gli arrivi si fanno più fitti. *Nello*, *Margherita*, *Alluminio*, *Ciampolino* e l'ing. Picci sono in stazione.

Arrivano, quasi contemporaneamente, verso le 15, col treno di Roma il Duca Borso con Signora e Signorina, Musetta, il Brunellesco, il Dragomanno e col treno di Trieste, Lanciotto con la figliuola, la signora Bacchi e Paulin. Col pullman pure da Trieste si attendono i coniugi Tarabocchia, che avevano preavvisato l'arrivo.

A riceverli vi è solo Pippo ed il Comitato, ancora adesso si dichiara spiacente e chiede scusa di non aver potuto essere presente all'arrivo con uno dei suoi componenti, per dare il benvenuto come avrebbe voluto agli amici della città del nostro cuore.

Isolato e senza preavviso arriva «Bice del Balzo» in Lambretta. Più tardi alla Stazione Centrale verso le ore 16 si attende l'arrivo della Comitiva toscana.

Il Comitato si era fatto dovere di mandare in stazione un suo componente per dare il benvenuto ai nuovi arrivati ed indirizzarli agli alberghi loro assegnati.

In stazione vi sono già gli altri toscani residenti a Milano tra cui Ciampolino e il Maremmano e per evitare che si ripeta l'inconveniente del mattino, ognuno ha assegnato un certo numero di binari da controllare.

Ed ecco che arriva un treno e scende l'Estense, salutato e festeggiato dai presenti. Proviene da Ferrara e si ferma anche lui in stazione per attendere gli altri.

Poco dopo arrivano degli attesi solo Top e Brunellesco. Comunicano che Stelio, La Morina e Margò arriveranno in automobile, ma annunciano la sorpresa: al Congresso ci sarà anche Marin Faliero; viaggiava in treno con loro.

Il caro Marino all'ultimo momento non ha saputo resistere alle pressioni degli amici che lo invitavano a non disertare il Congresso ed è venuto, nonostante le sue non buone condizioni di salute. Grazie Marino. Lo accompagnava la sua gentile Signora. I nuovi arrivati dopo le festose accoglienze dei presenti vengono diretti o accompagnati agli alberghi dove erano state prenotate le loro camere.

Poco dopo ci si ritrova tutti al Biffi, gli ospiti si fanno di mano in mano più numerosi e l'animazione subisce un vivace crescendo. Di fronte alla sede del Congresso, davanti alla vetrina dell'Argenteria Fiori, capannelli di enigmisti e di passanti sostano per ammirare i magnifici premi esposti, doni generosi di ditte di Milano, di Como, e di altre città d'Italia.

Qualche passante, acceso di entusiasmo e desidero, chiede se questo o quel premio può essere posto in vendita, perché vorrebbero acquistarlo. Illusi!... NON sanno quale confidenza si deve avere con l'Arte d'Edipo per arrivare a certe conquiste: non il vile denaro può tanto; ma la fantasia geniale degli autori e l'abilità intuitiva dei solutori. Una volta tanto il cervello potrà avere ciò che l'oro non riesce a conquistare. Miracolo dell'enigmistica!

Alle ventuno, altro raduno al Biffi dove già si comincia a sentire aria di Congresso.

SABATO 14 Maggio

Sabato mattina molto prima delle ore 9 le sale del Biffi benché vaste sono rigurgitanti di amici: da tutti i volti traspira luminosa la gioia di rivedersi.

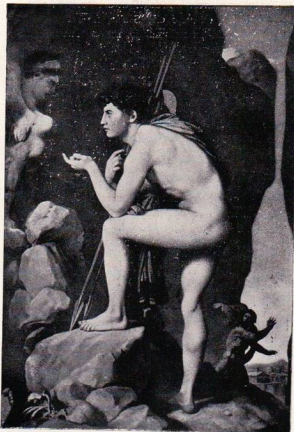
L'avanguardia del Comitato è già sulla breccia. Comincia il lavoro. Si chiude l'entrata principale della sala destinata alla riunione, i congressisti sono così obbligati per entrarvi a passare davanti ai tavoli di controllo. Passando essi così ricevono:

1) Il libretto a tagliandi, di formato tascabile con 8 tagliandi, a colori diversi, per comodità di controllo, da utilizzare come segue:

- tagliando n. 1 Vermouth d'apertura
- » 2 Banchetto di sabato
- » 3 Treno Milano-Como andata e ritorno
- » 4 Battello Como-Tremezzo
- » 5 Villa Carlotta - Ingresso
- » 6 Banchetto domenicale
- » 7 Battello Tremezzo-Como
- » 8 Vermouth d'addio.

Sia sulla copertina del libretto che a tergo di ogni tagliando c'è segnato, per controllo, il numero assegnato ad ogni congressista.

2) La cartolina ricordo riproduzione in eliocromia del famoso quadro di Ingres dal titolo « Edipo che spiega l'Enimma » con a tergo il nome e cognome del Congressista, il suo pseudonimo e il suo numero di iscrizione al Congresso.



Edipo che spiega l'Enimma

3) Il distintivo del Congresso costituito da una medaglia della ditta Johnson che ha nel diritto una Vittoria e nel rovescio la dicitura: « XXII Congresso Enimistico Nazionale - Milano, 14-15 Maggio 1949 ».

4) Il programma definitivo delle due giornate del Congresso con in testa il bellissimo anagramma di Pico della Mirandola.

5) L'elenco dei premi assegnati alle varie gare con la indicazione per ogni singolo dono del nome della persona o della ditta offerente.

6) Un opuscolo offerto dall'Ente Turismo di Como con indicazioni ed illustrazioni del lago di Como.

7) Varie cedole della Casa Editrice Bompiani con le segnalazioni delle sue pubblicazioni più recenti.

Alle gentili Signore e Signorine viene inoltre consegnato un sacchetto di carta ben confezionato omaggio delle Case

FARIL di Milano

S. A. CLORODONT di Milano

S. A. PAGLIERI di Alessandria.

Sono 180 pezzi fra dentifrici, scatole di talco Paradiso perduto, tubi di crema de'ersiva Leocrema, vasetti di Brillantina, Scafole di Beauty Base, rossetti completi, ricambi per rossetto. Molti i doni, molte le Congressiste, pochi i pezzi che avrà ognuna di esse.

Sono circa le ore 10. Centocinquanta convenuti appaiono, naturalmente, tutti enimmatici, ma l'unico enimma che sembra preoccuparli è il probabile arrivo del Sindaco Greppi, che aveva promesso di presenziare l'inaugurazione del Congresso, e che, per essere in carattere, si è comportato enigmaticamente, riuscendo a non far sapere ai presenti, se c'era o no.

Ma ecco che in rappresentanza del Sindaco impossibilitato ad intervenire, per ragioni della sua carica, arriva l'architetto Ugo Zanchetta e così si dà inizio alla cerimonia inaugurale.

In un angolo della sala su un piccolo rialzo prende posto il rappresentante del Comune attorniato dai componenti il Comitato organizzatore del Congresso e precisamente:

Alluminio, Don Giulivo, Laricola, Margherita, Nello, Pinetto, Vittorio da Feltrè.

Prende la parola Don Giulivo che, come è consuetudine, propone di nominare il *Presidente onorario* del Congresso.

Aggiunge che la scelta potrebbe cadere sul Decano degli Enimistici presenti che risulta sia il signor Ben Battino di Trieste. La proposta è accolta da vivissimi applausi da parte di tutti i presenti. Quando Battino sale anche lui sul palcoscenico le acclamazioni diventano entusiastiche.

Battino comprende che la manifestazione calorosa oltre e più che a lui è rivolta alla città maritre, tanto cara alla Patria, e con accento commosso ringrazia per l'onore di averlo nominato Presidente del Congresso, e porta il saluto dei fratelli della sua ita-



Il "Benvenuto" ai partecipanti
(Alluminio - Architetto Zanchetta - Margherita - Ben Battino - Don Giulivo - Nello - Pinetto - Laricola)

l'antissima Trieste suscitando così una rinnovata ondata di caldo, sentito patriottismo.

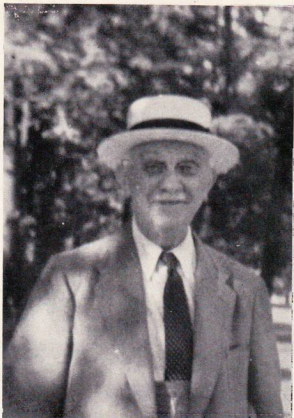
Don Giulivo, dichiara allora ufficialmente aperto il XXII Congresso Enimistico Nazionale, il primo che viene tenuto a Milano e dà ai congressisti il benvenuto a nome degli enimisti qui residenti.

A nome del Comitato egli porta il suo saluto agli enimisti tutti qui convenuti numerosissimi (siamo in 150), da ogni parte d'Italia, a quelli venuti da vicino, ed a quelli giunti da lontano, agli immancabili affezionati di ogni Congresso ed ai nuovi, venuti per la prima volta. Ricorda Ivana e Micado che hanno portato a lui ed a Nello il profumo delle zagare della lontana loro natia Calabria. Saluta Fausto venuto da Cagliari, Argante venuto da oltre confine, Pico della Mirandola ed Alfa del Centauro venuti da Napoli.

Ringrazia la schiera compatta e numerosa dei romani, dei toscani, dei Triestini, ed il numeroso gruppo venuto da Modena e quello di Cremona. Si compiace che le quattro nostre riviste siano tutte presenti al gran completo:

Cameo della Penombra con Zelka; Ezechiello e Pisel della Corte di Salomone; Stelio, La Morina, Ciampolino, il Dragomanno, Margò e Marin Faliero della Fiamma Perenne; e finalmente il Labirinto col Duca di San Pietro, suo direttore, Belfagor, Favolino e Zoroastro, del Corpo redazionale, Cencino, il Tuscaniese e Tiburto del comitato amministrativo.

Particolarmente ringrazia i vari redattori per il valido contributo che essi con le loro riviste hanno dato alla riuscita del Congresso. Una parola di rin-



Il Presidente Onorario: Ben Battino

graziamento ancora rivolge alle ditte che con le loro offerte hanno permesso la numerosa dotazione dei premi in palio, di cui alcuni veramente di valore.



Ezechiello - Il Duca di San Pietro - Cameo - Stelio

Nutre fiducia che la organizzazione sia tale da accontentare gli intervenuti. Questa era ed è la sola ambizione alla quale il Comitato ha mirato. Termina il suo dire ringraziando vivamente il sindaco della Città di Milano per aver voluto onorare questa nostra manifestazione inviando quale rappresentante il valente Architetto Ugo Zanchetta, assessore comunale.

Cessati gli applausi che salutano l'oratore ufficiale, ha la parola l'architetto Ugo Zanchetta, che porta ai congressisti il saluto del Sindaco e della Città di Milano.

Argutamente egli dichiara di considerarsi un po' enigmista anche lui. Quali e quante infatti non sono le difficoltà che in ogni momento bisogna risolvere nel non facile lavoro di amministratore delle pubbliche aziende, specie in questo difficile periodo della ricostruzione del Paese!

La simpatica figura dell'architetto Zanchetta faceva comprendere che se egli riuscisse a risolvere ad esempio quel certo enigma che ancor oggi lo assilla del pareggio nel bilancio della civica amministrazione di Milano, egli si sentirebbe a noi più vicino, quasi uno dei nostri, sia pure come solutore se non autore.

L'oratore è vivamente applaudito.

Sicuro interprete del sentimento di tutti i partecipanti prende la parola Cameo che ringrazia il Comitato per l'accoglienza veramente signorile ed amichevole con la quale i congressisti sono stati ricevuti, per la magnificenza dei doni messi in palio e per il meraviglioso programma predisposto. Un nutrito battimani chiude così la parentesi dei discorsi.

I conventi! passano al buffet per il vermouth di apertura, completato da tartine imbottite; servizio inappuntabile, abbondante, degno dell'ambiente signorile che ci accoglie, uno dei migliori di Milano.

Ed il Congresso ha ora inizio con la parte enigmistica. *Nello* dà comunicazione e legge i bandi delle diverse gare estemporanee autori:

- a) gara estemporanea - poetici
- b) » » - brevi
- c) » » - crittografici
- d) » » - gruppo Ambrosiano
- e) » Sardegna

nonchè della gara « Congresso di Milano » per la quale vi sono due mesi di tempo per l'invio dei lavori. *Alluminio* sale poi sul palco dell'orchestra e dà lettura delle varie adesioni pervenute: sono lettere, poesie, telegrammi di chi impossibilitato ad intervenire alla manifestazione prega gli amici di scusarlo. Tutti si dichiarano presenti in ispirito, inviano saluti ed auguri. Le adesioni in ordine alfabetico sono le seguenti:

Alceo, da Ronchi dei Legionari;
Amleto, da Roma;
Boezio, da Padova;
Casmeneo, da Vittoria;
Cene della Chitarta, da Trieste;
Eridano, da Roma;
Eschilo, da Milano;
Fabiola, da Torino;

Folchetto, da Tivoli;
Il Guercio, da Cento;
Hermil Tullio, da Trieste;
Il Moro, da Treviso;
Il Principe azzurro, da Catania;
Isotta da Rimini, da S. Daniele del Friuli;
La Principessa Lontana, da Piacenza;
Meliseenda, da Firenze;
Re Enzo, da Messina;
Il Gruppo Nuraghe di Cagliari;

Vengono intanto distribuite ai presenti delle bustine colorate con la intestazione: XXII Congresso Enigmistico Nazionale 14-15 Maggio 1949. Entro la bustina si trova un cartoncino colorato con su stampata la frase anagrammatica augurale di Piripicchio: IL CONGRESSO ENIGMISTICO DI MILANO: AD ESIMI CONCORSI L'INGEGNO STIMOLI. A tergo una parola, o una frase: è l'anagramma di un congressista.

Siccome la distribuzione delle buste è avvenuta a caso, ognuno va alla ricerca della bustina con il suo anagramma. Il paziente lavoro del maggior numero degli anagrammi è opera di *Nello*; qualcheduno è di *Piripicchio*. Alcuni sono veramente riusciti. A facilitare il lavoro di ricerca del proprio anagramma *Nello* aveva predisposto un accorgimento:

Un piccolo numero scritto a lapis nell'interno della bustina indicava il numero di iscrizione del Congresso, a cui corrispondeva l'anagramma.

Un po' di confusione iniziale, ma poi ognuno viene in possesso del suo anagramma e lo conserverà come caro ricordo di questo Congresso. I Congressisti ora escono un po' all'aperto, ed attraverso la galleria si portano sulla vicinissima piazza per la visita al Duomo.

E una meravigliosa giornata di luce, il sole è un po' coperto e così dà meno noia. A piccoli crocchi gli enigmisti, entrano in Duomo, visitano la Chiesa, altri salgono cogli ascensori su in alto fra le guglie da dove si domina meravigliosamente la città.

Alle ore 13 la comitiva ritorna al Biffi dove viene servito il banchetto. Ognuno prende posto dove vuole, non vi sono posti riservati. Qualcheduno avrebbe preferito fossero stati, almeno fissati i posti d'onore. Il Comitato fa tesoro del suggerimento per il banchetto dell'indomani.

Ed ecco il menu:

MONATTI SPOSATI
 ORSOLA GIULIVA
 AL VERO BIFFI L'ESTRO E' SORTO
 GELATINE PIUMATE
 VENETI SENATOR
 E' GRADITO STUFATIN
 VOLAN ORBI I BARONI D'OR

E' una nuova dimostrazione di intelligente attività dell'instancabile *Nello* che ha provveduto ad anagrammare la lista. Qualcuno di buona volontà si accinge a decifrare gli anagrammi per sapere almeno che cosa gli verrà servito a tavola, ma a distorglielo da questa fatica i camerieri distribuiscono questa altra lista:



Il vermouth inaugurale al "BIEFFI"

ANTIPASTO MISTO
RAVIOLI AL SUGO
ROSBIFFE E VITELLO ARROSTO
LEGUMI PATATE
TORTA VIENNESE
FRUTTA DI STAGIONE
BIRRA O VINO

E' quella preparata da loro ed essi stupiti guardano quell'altra lista. Non capiscono di che cosa si tratta, e quando viene loro data la spiegazione, fanno raccolta per conservarli come ricordo e così gran parte dei menu anagrammati (ce n'era uno per ogni congressista) sono scomparsi.

Il Direttore del Biffi, signor Bonatti personalmente sorveglia il servizio che procede regolarmente, inappuntabilmente con visibile soddisfazione dei convenuti tra i quali l'allegria, il brio, la cordialità regnano sovrani.

Alle ore 15,30 sale sul palco *Don Giulio* Presidente della Giuria che legge la relazione del premio di letteratura enigmistica. Finita la relazione *Nello* dà lettura del lavoro vincitore del primo premio. E' intitolato « Il poeta maledetto » ed è del Dragomanno. Margherita consegna al vincitore l'assegno circolare di L. 50.000, un elegante astuccio con la medaglia d'oro, ed un taglio di seta pura.

Applausi fragorosi, strette di mano, ed abbracci per la nuova splendida affermazione del valoroso vincitore, che appare visibilmente commosso. E si prosegue nelle premiazioni. Poichè Nello ha perso la

voce, alla lettura dei lavori si alternano *Cameo*, *Ciampolino*, *Margherita*.

Il secondo premio consistente nella bellissima statua in bronzo riproduce la « Vittoria Alata » dono del gruppo *Brixia Fidelis*, di *Brescia*, nella medaglia vermeil contenuta in elegante astuccio e in un taglio di seta pura, viene assegnato a *Favolino* per il suo lavoro « Trilogia di Pasqua ».

Nuovi incessanti scroscianti applausi; salutano il bravo campione, il valentissimo enimmografo.

E passano al tavolo presieduto da *Nello*, tutti gli altri premiati: *Buffalmacco*, *Bice del Balzo*, e *Il Lupetto* che ritirano i premi loro spettanti fra gli applausi e le felicitazioni degli amici.

L'elenco completo dei vincitori, quello dei premi ed i lavori premiati sono pubblicati in altra parte del presente fascicolo.

Viene letta poi la relazione della Giuria della gara speciale *Como*, e vengono proclamati vincitori nell'ordine: *Favolino*, *La Morina*, *Il Dragomanno* (al 3.o ed al 5.o posto), *Buffalmacco*, *Il Manesco*, *Ciampolino*.

Dopo la lettura dei singoli lavori, vengono consegnati ai vincitori i vari premi destinati. A parte diamo pure l'elenco dei premi, e il testo delle sette collane di lavori premiali. Senza interruzioni si passa alla *Gara Solutori*.

Il modulo della gara, contenente 16 giochi, preparato e stampato a cura di *Nello* della « *Illustrazione Italiana* », viene consegnato in busta; una ad ogni concorrente. Allo scoccare delle ore 17, viene dato il segnale ed i partecipanti alla gara aprono la busta, trovano il modulo da risolvere, e cominciano il loro lavoro.



Cameo legge uno dei lavori premiati



I solutori al lavoro

La gara per un'ora e mezza, tiene silenziosi e cogitabondi la maggior parte degli enimmisti a rosciare gli ossi più o meno duri che *Nello* ha intercalati nel modulo.

I componenti il Comitato e la Giuria sorvegliano l'andamento della gara onde evitare, nei limiti del possibile, lo scambismo. Ci sono riusciti? Forse che sì, forse che no.

Allo scoccare dei 90 minuti assegnati si raccolgono i moduli.

Lo spoglio è presto fatto dallo stesso *Nello* assistito da Alluminio. Un solo modulo è completo con tutte le soluzioni: quello di Buffalmacco. Seguono con 15 giochi risolti su 16, gli altri premiati:

Il Maremmano, Alfa del Centauro, Fra Giocondo, Egizio, Il Manesco, Piripecchio.

La graduatoria è data dall'ordine di precedenza con cui i moduli sono stati consegnati alla Giuria.

Seduta stante i vincitori ritirano i premi loro assegnati. Dopo la premiazione dei solutori vincenti, gli amici, si concedono una tregua per la cena, e si ritrovano al Biffi verso le 21: brillano per l'assenza la maggior parte degli assi, che in qualche angolo più o meno remoto della Metropoli stanno certamente sudando sui temi delle gare estemporanee autori.

MARGHERITA

DOMENICA 15 Maggio

Alle ore 8,20 nell'atrio della stazione Nord, in un apposito tavolino il Comitato, con alcuni dei suoi membri è già in funzione. Dietro rilascio del relativo tagliando, *Don Giulivo* consegna ad ognuno il biglietto ferroviario di andata e ritorno per Como. *Nello* invece, che si è precedentemente preparato un apposita cassetina con fessura, attende a piè

fermo l'impostazione dei frutti della notte forse insonne dei nostri campioni che in folta schiera hanno contribuito alla riuscita delle gare estemporanee

Le guencie non rasate di fresco di alcuni congressisti: denunciano chiaramente le veglie poetiche.

L'altoparlante della Ferrovia Nord annuncia che per i partecipanti al XXII Congresso Enigmistico vi

La Giuria al lavoro



Nello

Margherita

12



Alcide - Il Lupino - Liù - Sartorelli

è una vettura riservata e precisa su quale binario si trova.

Incredibile ma vero, tutti i congressisti riescono a prendere il treno, persino Zoroastro (e la sua gentile signora) che, fedele alla posizione del suo pseu-



donimo nell'Albo, arriva trafelato all'ultimo minuto, e, pescato sul piazzale della stazione da un membro del Comitato è accompagnato di corsa a completare la comitiva.

La vettura riservata è veramente bella, moderna, quasi nuova; sembra fatta su misura per le necessità della nostra brigata. Infatti, in testa alla car-

rozza vi è uno scompartimento separato dove si insedia la giuria per iniziare l'esame dei lavori delle varie gare estemporanee.

Sono stati consegnati:

N. 11 lavori per la gara estemporanea poetici

» 10 » » » » » sintetici

» 27 » » » » » crittografici

» 5 » » » » » gruppo Am-

brosiano.

Il treno parte puntualmente e fra i partecipanti, tutti comodamente seduti e già permeati di quella serena gaiezza che è il felice preludio di una bella gita, si intrecciano frasi scherzose, molli di spirito, botte e risposte di buon umore che denunciano la certezza di passare una festosa indimenticabile giornata.

Qualche... interessato, guarda verso la vetrata che separa l'austero scompartimento della Giuria e cerca di indovinare dai gesti a quale punto è arrivato il compulsato lavoro di aggiudicazione. Durante il viaggio, Ciullo d'Alcamo ed altri, non mancano di far scattare più e più volte l'obiettivo. A meno di un'ora dalla partenza, il treno arriva in perfetto orario a Como. Quivi il Gruppo Comasco, con in testa Pinetto, attende i Congressisti e li dirige verso l'imbarcadere dove è già pronto il battello « Concordia » che suonando la sirena di bordo ci fa comprendere che bisogna affrettarsi.

Appena l'imbarco è ultimato il « Concordia » salpa alla volta di Tremezzo. A parte la mancanza dello



In treno verso Como

sventolio di fazzoletti dalla riva, il distacco dalla terra ferma procura una lieta emozione a tutti, tanto più che le tranquille acque del Lario danno la certezza di non dover ricorrere a certe inefficaci pillole di ben nota memoria.

Ogni congressista mostra l'apposito tagliando ad incaricato del controllo e tutto va regolarmente, se nonchè, ad un certo momento, grande emozione a bordo: un signore serio e barbuto, sotto il berretto e la giacca del Comandante, chiede ripetutamente il biglietto in luogo del tagliando! Niente paura: si scopre che il signor barbuto è... il glabro Pinetto che, per la bella e riuscita burla (non è vero Duca Borso?) meriterebbe un premio aggiuntivo.

Davanti ai nostri occhi incantati si snodano le me-

ravigliose rive del Lario, lussureggianti di fiori e di vegetazione, ricche di vigne civettuole, che rinnovano l'ammirazione in chi già le conosce e accendono l'entusiasmo in chi le vede per la prima volta. La traversata si compie così in una giornata luminosa ed il godimento per il panorama ineguagliabile è completo, l'armonia perfetta.

Le macchine fotografiche scattano continuamente e promettono copiose e riuscite fotografie dei vari gruppi. Dalla tolda sono assenti solo i componenti la Giuria che nel Salone di prua del battello, esaminano i lavori delle varie gare estemporanee.

Alle 11,40 si arriva a Tremezzo.

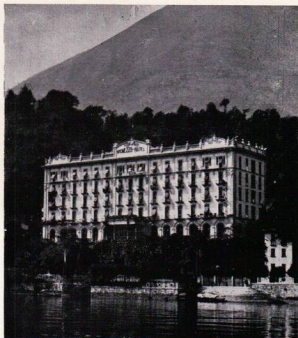
Quasi di fronte all'imbarcadero, maestosa si eleva, sullo sfondo verde dell'opulenta vegetazione, la



Sul battello in navigazione



Lo sbarco a Tremezzo



Il Grand Hotel Tremezzo

mole lussuosa del Grand Hotel Tremezzo, confinante con la Villa Carlotta. Verso questa vengono convogliati i Congressisti che, tagliando alla mano, entrano nella prima parte del giardino dagli altissimi cespugli tagliati a muro e disposti a formare un verde labirinto.

Da qui, con un giuoco di scalee simmetriche si sale verso la palazzina entro la quale si possono ammirare noti gruppi marmorei fra i quali « Amore e Psiche » del Canova.

In una delle sale è preparato un vermouth offerto ai convenuti dalla signorilità dell'Ente Turismo di



Nel parco di Villa Carlotta

Como. Ci si avvia ora per godere la parte più bella della visita e cioè il giardino con la sua infinita varietà di alzatee che ha reso celebre in tutto il mondo questa Villa Carlotta appartenente ad un discendente della Casa di Sassonia e divenuta proprietà dello Stato Italiano dopo la guerra 1914-18.

Si passa fra i viali del giardino come in un paese di sogno, si ammirano cespugli di rododendri appoggiati come « puff » sul velluto verde dei prati ondulati, la valletta delle selci, fresca ed invitante, le muraglie delle fittissime ed altissime piante di

Dato che al pranzo di ieri qualcheduno aveva fatto notare che mancava il caffè, il Comitato aveva provveduto ed il menù infatti lo comprendeva.

Il servizio è inappuntabile, in un ambiente di una signorilità incomparabile, in un salone dal quale si domina la maestosa serenità del centro-lago con la sua perla più bella: Bellagio. Passano le portate fra l'allegria, il brio, la festosità generale. Alla fine del banchetto si procede alla proclamazione dei vincitori nelle gare estemporanee ed all'assegnazione dei premi.



Visitando il parco

alzatee che sembrano fare da contrafforte alle altre piante che dall'alto del pendio paiono volersi protendere verso il lago; ma qualche toscano « meno poeta » fa osservare che, data l'ora, l'antipasto e gli spaghetti, sono preferibili alle alzatee.

Vince la « non poesia » e tutti si dirigono verso il Grand Hotel Tremezzo, dove 150 coperti stanno in attesa.

E ci si mette a tavola: un bel tavolo a tre bracci dove al posto d'onore siede il Presidente Onorario del Congresso, Ben Battino, con a lato i componenti il Comitato organizzatore ed i membri della Giuria. Altri posti di riguardo sono riservati con apposito cartellino, ai Direttori di rivista e relative Signore, a Rossana, alla Prof. Ancona, al Dragomanno, a Favolino, a Belfagor, a Buffalmacco e Margò a Marin Faliero, a Petronio, ad Argante, a Bice del Balzo ed altri ancora.

Il menù, non è stato anagrammato, ma era poetante.

Nello, Cameo, il Duca di S. Pietro e Ciampolino leggono i lavori premiati fra uragani di applausi.

Lavori, vincitori e premi sono elencati al completo in altra parte del fascicolo.

Prende la parola il Duca di S. Pietro che dopo avere ricordati ad uno ad uno i guai e le fatiche dei direttori delle riviste, ottiene un successo d'inconfondibile ilarità narrando le avventure (poesia o non poesia?) di un grasso signore impellicciato che usa, va un profumo di marca diversa da quello delle alzatee: e siccome il grasso signore impellicciato era... un simbolo, Cameo risponde per le rime, dando origine ad uno spassosissimo duetto fra i due direttori, che forse resterà negli annali dell'enigmistica per molti e molti anni, e il cui ricordo servirà a farci ritrovare una fresca ondata di giocondità, anche nelle ore delle più nere paturnie.

Il Duca di S. Pietro a nome di tutti i convenuti, abbraccia commosso, nella persona di Don Giulivo, tutto il comitato organizzatore.



Ezechiello porta il ringraziamento della « Corte » e annuncia le... tre giornate torinesi: per il XXIII Congresso che coinciderà col Cinquantenario della decana tra le riviste.

Stello per bocca di... Ciampolino esprime il compiacimento di « Fiamma ».

Chiude le... orazioni Pinetto con uno scintillante e malizioso brindisi. Sono già le 15,40.

Ci si avvia all'imbarcadere e si parte: sul battello scattano di tanto in tanto gli otturatori delle macchine fotografiche degli amici compiacenti.

Anche nel viaggio di ritorno l'animazione tra i convenuti, la festosità, l'intimità sono perfette, seppure si comincia a pensare che la bella gita volge al termine.

Mentre si sbarca a Como, Giove-Pluvio gioca un piccolo tiro birbone tanto per dimostrare che, se volesse, potrebbe anche far piovere. Ma quattro gocce d'acqua non hanno certo il potere di spegnere l'ardore che è nei nostri cuori. Il tragitto fra l'imbarcadere e la stazione è breve: il solito vagone riservato torna ad ospitarci: e a Milano ritroviamo il sereno.

Alle ore 20 siamo nuovamente riuniti al Biffi nelle sale superiori del « Trocadero » per il vermouth di



commiato. Il Presidente onorario Ben Battino porta il suo saluto di addio ai congressisti; Don Giulivo a nome del comitato promette far pervenire quanto prima a tutti i partecipanti l'appendice all'Albo degli enigmisti, particolare fatica di Margherita e dà l'annuncio che il Comitato ha in progetto di stampare il « numero unico » delle DUE GIORNATE DI MILANO e ringrazia le riviste per la promessa di non pubblicare i giuochi premiati.

Tutti i presenti plaudendo all'iniziativa promettono di acquistare il fascicolo e fidando su tali promesse, Don Giulivo con un saluto a tutti, dichiara chiuso il XXII Congresso Enigmistico Nazionale.

Il Duca Borso, salito su una sedia, certo di interpretare il sentimento di tutti gli intervenuti al Con-



gresso tanto meravigliosamente riuscito, dice qualche parola di vivo plauso e di ringraziamento al Comitato e conclude con questo bellissimo anagramma:

AL VENTIDUESIMO CONGRESSO ENIGMISTICO ITALIANO — OGGI VENNI: MIRACOLO: LO DIS-SIO, ENTUSIASTICAMENTE.

Calorosi applausi salutano il riuscito anagramma ed il suo valente autore.

Abbracci, baci, parole di saluto, un po' rotte dalla commozione e, per soffocare la malinconia, si cominciano ad intessere sogni per il Congresso di Torino, con la promessa di ritrovarci più numerosi ancora.

Ma come è lungo un anno quando ci si vuol bene e si sta tanto bene insieme...

ALLUMINIO

Elenco dei partecipanti

BERGAMO

Almagioni rag. Alberto (Alto)
Spallone avv. Lamberto (Il Lupatto)

BOLOGNA

Natali Alfredo (Don Bartolo)

BRESCIA

Bresciani ing. Giuseppe (Gibbi)
Cassia Berlucchi Antonia (Abici)
Legnazzi rag. Vittorio (Vittorino da Feltre)
Senini geom. Silvio (Il Moretto)
Senini Lancini Bice

CAGLIARI

Tanda Fausto (Fausto)

CARIATI (Cosenza)

Venneri Natale Giovanna (Ivana)

CHIASSO

Bernasconi Giulio (L'Elvetico)
Camponovo Ezio (Ecam)

CHIETI

Tiberio rag. Gennaro (Mordrec)

COMO

Ballarate Mino
Ballarate Fiocchi Gemma
Bari Sanàra
Bassi dott. Gianni
Conti dott. Alberto (Ser Lo)
Di Pietro Carlo (Don Carlos)
Fumagalli prof. rag. Giuseppe (Pinetto)
Gadani dott. Angelo
Lonati dott. Sandro
Longhi cav. rag. Luigi
Miceli Vito
Mondelli dott. Pietro (Laricola)
Parravicini Alda
Spreafigo Jole
Vittani dott. Mario

CREMONA

Grossi dott. Mario (Gim)
Mancini dott. Ugo (Mago)
Priori Dante (Prior)
Priori dott. Emilio (Baldesio)
Priori Felicetta

FERRARA

Makain Bruno (L'Estense)
Vescovi rag. Antonio (Bice del Balzo)

FIRENZE

Barini ing. Leopoldo (Brunellesco)
Calduzzi dott. Vittorio (Buffalmacco)
Capezzuoli dott. Domenico (Il Dragomanno)
Pelleschi Cesarina
Pelleschi dott. Pietro (Il Pellaio)

FORLÌ

Camporesi dott. Eolo (Cameo)
Camporesi Quercoli Zelina (Zelka)

GENOVA

Cattaneo avv. Enrico
Cattaneo ing. Giulio (Odisseo)

LIVORNO

Pardera ing. Cesare (Ciampolino)
Tollis Giuseppe (Artaserse)

LODI

Olivari Gino (Il Lodigiano)

MERATE (Como)

Baslini dott. Filippo (Ciullo d'Alcamo)

MILANO

Almagioni ing. Leonida (Alluminio)
Almagioni Massimo
Almagioni Paola
Almagioni Solimbergo Maria (Liù)
Amodei Enrico
Amodei Fortunato (Nello)
Amodei Stella (Clementina) (Stella)
Ancona dott. Luisa
Arcudi Filippo
Arcudi dott. rag. Giovanni (Don Giulivo)
Arcudi Giuseppina
Arcudi Maria
Argentieri dott. Virgilio
Bergamasco Giorgio
Bergamasco Pier Ettore
Biagi rag. Virgilio (Il Maremmano)
Camporesi dott. rag. Mario (Camario)
Cavazzuti Carlo (Carcavaz)
Cecchetti m.o dott. Luigi (Durindana)
Cigolotti ing. dott. Ferruccio
De Zorzi Maria
Filippini Carolina
Lanza dr Anton Mario (L'Arcidiaconissimo)
Monteverde avv. Furio
Monteverde Marziani Iris
Olivari Piera

Perego Antonio
Pessina Ercole (Alcide)
Picci ing. Carlo
Picci Pellini prof. Margherita (Margherita)
Pulli Giuseppe (Il Lupino)
Santi Giuseppe (Piripicchio)
Sartorelli rag. Mario (Belloveso)
Semenza Alberto (Sancio Panza)
Semenza M. Luisa (Salvastrella)
Taddei prof. Federico (Feri)

MODENA

Benatti rag. Pietro (Fra Giocondo)
Benatti Signorina
Leonardi Lea (Musetta)
Santi dott. ing. Aldo (Il Duca Borso)
Santi Anna
Santi Margherita

MONTICELLI D'ONGINA (Piacenza)

Archieri Bruno Sader (Arbi)
Barbieri dott. Rodolfo (Bardolfo)
Lodigiani Camillo (Escamillo)
Lodigiani Giovanni (Logi)

NAPOLI

Jacobucci Guglielmo (Alfa del Centauro)
Rossi geom. Gino (Pico della Mirandola)

PADOVA

Della Pergola dott. Cesare (Paracelso)

PAOLA (Cosenza)

D'Amico Francesco (Micado)

PIACENZA

D'Amico rag. Mario (Il Tarunei)

PIOMBINO (Livorno)

Bartolini dott. Cesare (Simon Mago)
Bartolini signora

PISA

Chiocca rag. Giovanni (Stelio)
Chiocca Sartori Maria (La Morina)
Marchetti Goffredo (Margò)
Sartori dott. Italo (Top)

ROMA

Cimino dott. Enzo (Micino)
D'Angelantonio avv. gr. uff. Cesare (Il Duca di San Pietro)
D'Angelantonio Maria (La Duchessa)
Daniele Mario (Favolino)
Del Duca rag. Dario (Il Persiano)
De Vecchi cav. Filippo (Belfagor)
Mancini Francesco (Manesco)
Massimi Giulia Elisa

Matricardi geom. Vittorio
Pasquali Anita
Pasquali Ferdinando (Il Toscanese)
Rizzi Bonci Contessa Alba
Romano avv. Vincenzo (Cencino)
Rossi prof. dott. Aldo (Zoroastro)
Santini Marisa
Santini ing. Renato (Tiburto)

ROMAGNANO SESIA (Novara)

Mattioli dott. Eugenio
Mattioli Vescovi prof. Maria (Rossana)

SAN GIULIANO TERME (Pisa)

Dinucci dott. Marino (Marin Faliero)
Dinucci signora (La dogaresa)

SANNAZZARO DE' BURGONDI (Pavia)

Mainoli dott. Crisostomo (Crisma)

SASSUOLO (Modena)

Riva prof. Diego (Fra Ristoro)

SESTO FIORENTINO (Firenze)

Parenti Ugo (Il Solerte)

TORINO

Arcudi prof. Geatano (Egizio)
Gamna Giuseppe (Zaleuco)
Selmo ing. Luigi (Ezechiello)
Selmo Torelli Pia (Pisel)

TRIESTE

Bacichi Fanny
Baltino Ben
Marchesini Lisetta
Marucchi Paolo (Lanciotto)
Marucchi signorina
Paulin Ottorino
Tarabocchia avv. Alfonso
Tarabocchia Ida

VIAREGGIO (Pisa)

Parodi dott. Aldo (Alpa)
Parodi Alda (Alda)
Zeppini dott. comm. Guido (Petronio)

VOGHERA (Pavia)

Bardoneschi Bice (Bice di Bard)
Calcabrina prof. Giovanni
Provenzal prof. Dino (Il Trovatore)

ZURIGO

Argentieri on. Dante (Argante)

Da località imprecisata

Fonti dott. Mario
Fonti Maria
Fonti Emilio

Bandi delle gare di Congresso

Le Gare Au'ori sono riservate esclusivamente agli intervenuti al Congresso non facenti parte dei gruppi di Milano. La Giuria, unica per tutte le Gare, è così formata:

Almagioni Maria (*Liù*), Amodei Fortunato (*Nello*), Arcudi dott. Giovanni (*Don Giulivo*), Pessina Ercole (*Alcide*), Picci Pellini dott. Margherita (*Margherita*), Pulli Giuseppe (*Il Lupino*), Sartorelli rag. Mario.

1ª - PREMIO DI LETTERATURA ENIMMISTICA

Tema: *una lirica enimmistica inedita che, per elevatezza di forma, per concetti, espressioni e toni enimmistici moderni, per la perfezione del doppio soggetto, dimostri che anche l'Enimmistica è un ramo della Letteratura Italiana.*

Tipo: *da scegliere fra i seguenti sette « classici »: enigma, sciarada, sciarada alterna, sciarada incatenata, incastro, intarsio, anagramma.*

Numero dei versi: *illimitato.*

Altri premi, di importanza pari al carattere della Gara, saranno assegnati ai *quattro* lavori che si classificheranno immediatamente dopo del vincitore. Il Comitato si impegna di darne dettagliata comunicazione in tempo utile.

Le liriche, in una sola copia dattilografata, dovranno pervenire, in plico raccomandato, entro e non oltre le ore 24 del 15 aprile 1949 all' seguente indirizzo: Dott. Bernasconi De Luca, Notaio - Via Borgonuovo, 9 - Milano, con l'indicazione « Premio di letteratura enimmistica ». Ciascun lavoro dovrà recare in calce un motto e nel retro la soluzione. Per ciascun lavoro concorrente è d'obbligo inviare anche una bustina sigillata, contrassegnata dal motto e contenente nome, cognome e pseudonimo dell'Autore.

Dopo che la Giuria avrà proceduto alla

classifica, il Dott. Bernasconi De Luca, previo verbale di verifica alla integrità dei sigilli delle bustine, aprirà solamente quelle dei premiati ovvero delle composizioni considerate o'ttime.

2ª - GARA SPECIALE AUTORI « COMO »

Tema: *una collana di lavori costituita da:*

- 1) *una facella in non più di 6 versi che svolga come tema reale: « La Pila voltaica »;*
- 2) *un sonetto, che svolga come tema reale: « Il baco da seta »;*
- 3) *una composizione in 24 versi, che tratti, nel senso apparente, il tema: « Renzo e Lucia ».*

La Gara è riservata esclusivamente agli intervenuti al Congresso non facenti parte dei gruppi di Milano e di Como.

La Giuria è, come già precisato nel programma, quella già prescelta per tutte le gare del Congresso.

Ciascuna terna in una sola copia dattilografata, dovrà pervenire, in plico raccomandato, entro e non oltre le ore 24 del 10 maggio 1949, alla Segreteria del Congresso - Corso Lodi 123 - Milano, (Amodei Fortunato) con l'indicazione sulla busta « Gara Speciale Autori ».

Ciascun lavoro dovrà recare in calce un motto, comune agli altri due che concorrono a formare la terna; per la composizione in 24 versi dovrà essere aggiunta, sempre in calce, anche la relativa soluzione.

Ogni collana dovrà essere accompagnata da una bustina sigillata, contrassegnata dal motto e contenente nome, cognome e pseudonimo dell'Autore.

La non osservanza di una qualsiasi di tali norme esclude automaticamente dalla gara qualsiasi lavoro presentato.

Gare Estemporanee

1ª - GARA ESTEMPORANEA « POETICI »

Tema: *Una composizione enimmistica, con assoluta libertà di svolgimento, sulla parola « Madonnina ».*

Lo schema potrà essere trattato sia come sciarada alterna (MA do N n I na = manidonna), sia come intarsio (MA do N ni NA = manna-doni), ovvero congiuntamente: come sciarada alterna e intarsio a totale comune.

2ª - GARA ESTEMPORANEA « BREVI »

Tema: *Una facella in non più di sei versi, con assoluta libertà di svolgimento, ma che tratti nel senso apparente un episodio dei « Promessi Sposi » ovvero ci parli e si ispiri a uno dei personaggi del capolavoro manzoniano.*

3ª - GARA ESTEMPORANEA « CRITTOGRAFICI »

Tema: *Un crittografico, di qualsiasi tipo, il cui esposto sia costituito da una o più parole ovvero da una o più trasi aventi sen-*

so compiuto ovvero dell'uso comune, che nell'esposizione, ovvero nella soluzione oppure nella spezzettatura della stessa, parli di « Milano ».

4ª - GARA ESTEMPORANEA « GRUPPO AMBROSIANO »

Tema: *Un indovinello in non più di sei versi, con assoluta libertà di svolgimento, ma che tratti nel senso apparente « Il Duomo di Milano ».*

I lavori, scritti a macchina o da mano ignota ai Giudici, firmati con un motto, con in calce la soluzione (per i crittografici e per le facelle) ciascuno in una busta chiusa, priva di qualsiasi indicazione, dovranno consegnarsi al Segretario del Congresso, alle ore 8,45 del 15 maggio 1949 alla stazione Nord di Milano prima della partenza per Como.

Giudici: gli stessi del « Premio di Letteratura Enimmistica ».

Sono esclusi dalle gare tutti gli enimmografi facenti parte dei gruppi di Milano.



Al vermouth di Villa Carlotta

Gara "Congresso di Milano"

Il Comitato Organizzatore, allo scopo di ringraziare concretamente tutti coloro che vollero onorarlo con la loro presenza, bandisce la seguente gara, che vuole essere anche — almeno per due mesi — un ricordo, una fiaccola ed un incitamento per gli Organizzatori del futuro Congresso Nazionale.

Tale gara è, perciò, riservata solamente ai partecipanti effettivi di questo Congresso, esclusi gli enimmografi che fanno parte di gruppi milanesi.

Tema: un lavoro enimmistico, in versi, con assoluta libertà di svolgimento, che illustri ed esalti, nel senso apparente, l'operosità e il fervore della città di Milano.

I lavori, in una sola copia dattilografata, dovranno pervenire, in plico raccomandato, entro e non oltre il 15 luglio 1949 al seguente indirizzo: Dott. Bernasconi De Luca, Notaio - Via Borgonuovo, 9 - Milano, con l'indi-

cazione « Premio Congresso di Milano ». Ciascun lavoro dovrà recare in calce un motto e nel retro la soluzione. Per ciascun lavoro concorrente è d'obbligo inviare anche una bustina sigillata, contrassegnata dal motto e contenente nome, cognome e pseudonimo dell'Autore.

Dopo che la Giuria avrà proceduto alla classifica, il Dott. Bernasconi De Luca, previo verbale di verifica alla integrità dei suggelli delle bustine, aprirà solamente le bustine dei premiati ovvero delle composizioni considerate ottime.

La gara è dotata di vari premi: il *Primo Premio* consiste in una macchina da scrivere « Olivetti » studio 42 offerta dalla rinomata ditta Ing. C. Olivetti e C. di Ivrea. La macchina è stata già esposta durante il Congresso di Milano nella vetrina « Fiori » nell'ottagono in Galleria e sarà inviata al vincitore franca di porto.



Attorno alla fontana nel parco di Villa Carlotta

Relazione del premio di letteratura enimmistica

Presidente della Giuria: DON GIULIVO.

Lavori pervenuti: 31.

L'intarsio a firma *Minosse*, lavoro molto modesto, è stato scartato perchè l'A. ha svolto una delle parti al plurale, mentre nello schema il vocabolo è al singolare.

« Semplicissimo » ha presentato una colana di 13 quadretti, alcuni degni di lode. In ossequio alla lettera e allo spirito del tema dato, questi 13 lavori sono stati considerati non nel loro complesso, ma come parti indipendenti l'una dall'altra.

I Giudici, di comune accordo, dopo lungo e profondo esame (sia individuale che collettivo) di tutti i lavori presentati, hanno ammesso a una seconda discussione di merito sole otto liriche.

La Giuria, dopo aver nuovamente letto, discusso ed analizzato minuziosamente cia-

scuno di tali componimenti, ha deciso — sempre di comune accordo — di addivenire alla assegnazione dei cinque premi messi in palio, mediante votazione segreta.

Il metodo prescelto all'unanimità è stato il seguente:

Ciascun Giudice ha dato la propria classifica per tutti gli otto lavori, contrassegnando ciascuno di essi col numero corrispondente a quello del posto assegnatogli in graduatoria. La somma di tali numeri è stata presa per base, assegnando il *Premio* al lavoro col numero globale più basso. Tale sistema è stato, naturalmente, applicato per tutti gli altri lavori, con punteggi immediatamente superiori, come è dimostrato chiaramente dal quadro a parte. Ha funzionato come Controllo di Giuria e di votazione *Piripicchio*, il quale è stato coadiuvato nelle operazioni di scrutinio da *Alluminio*.

SPECCHIETTO DELLA VOTAZIONE SEGRETA

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	
1 ^a - <i>Il poeta maledetto</i>	1	1	1	1	1	1	1	p. 7
2 ^a <i>Trilogia di Pasqua</i>	2	2	2	2	2	2	3	» 15
3 ^a <i>Laghi alpestri</i>	4	3	3	5	3	5	2	» 25
4 ^a <i>Donna</i>	6	8	4	4	4	3	4	» 33
5 ^a <i>Primavera</i>	3	4	7	8	6	8	5	» 41
6 ^a <i>Lungo giorno di primavera</i>	7	6	5	6	7	4	7	» 42
7 ^a <i>C'è sempre una madre che piange</i>	8	7	8	3	5	6	6	» 43
8 ^a <i>Maremma pagana</i>	5	5	6	7	8	7	8	» 46

Il vincitore del *Premio di Letteratura Enigmistica* — che vuol essere, più che altro, un'indicazione e un esempio per i moderni enimmografi — ha ottenuto 7 punti, e cioè è stato assegnato, all'unanimità (si badi bene: a voto segreto) al *Primo posto*.

Si tratta di una lirica di primissimo ordine, dove — con buona pace di tutti — c'è enimmistica da vendere, anche se fatta per immagini. Nella prima parte ci sono due o tre reminiscenze, ma si tratta di quisquiglie.

C'è un crescendo lirico, una potenza di espressioni, che — specialmente nella terza parte e nel totale — hanno strappato ai Giudici un grido di meraviglia.

Questo lavoro si distacca nettamente da tutti gli altri della selezione finale.

Il secondo premio è stato assegnato a una bellissima composizione che, pur non avendo la potenza lirica del vincitore assoluto, è ricca di spunti enimmistici, presentati in una forma dolcissima e armoniosa. Debole la prima parte. La seconda parte e il totale costituiscono, invece, un mirabile esempio di equilibrio fra forma e sostanza. Ha ottenuto punti 15 e cioè 6 Giudici lo hanno assegnato al 2° posto, con un settimo voto per il 3° posto.

Il terzo lavoro è stato molto discusso. Si presenta indubbiamente molto bene, ma nasconde alcune mende che, per quanto minime, non potevano sfuggire — alla lunga — allo scrupoloso e pedante esame della Giuria. I concetti espressi nella seconda

parte non sono, per esempio, del tutto nuovi. Il totale è, poi, visibilmente inferiore alle parti. Ha totalizzato punti 25 e cioè un 2, tre 3, un 4 e due 5.

Al quarto posto troviamo un altro ottimo lavoro, a cui è nuociu!a — forse — l'eccessiva prolissità. Qualche strofa non è piaciuta del tutto, anche come espressione lirico-musicale. Ci sono dei punti in cui l'A. cade nel vago: il soggetto apparente gli ha preso... quello reale. Punteggio: 33 e cioè un 3, quattro 4, un 6 e un 8.

Il quinto premio è toccato a una lirica che è riuscita a totalizzare 41 punti, battendo per un'incollatura il 6° e il 7° classificati. Lavoro apparentemente senza pretese, ha una seconda parte bellissima. Cade, invece, nel totale, anche per colpa di qualche indeterminazione e di un riprovevole chiapparello... all'antica. Un 3, un 4, un 5, un 6, un 7 e due 8 testimoniano della perplessità in cui ha messo i Giudici.

Al sesto posto un buon lavoro, che è sta-

to considerato troppo descrittivo, per quanto realizzati alla perfezione il doppio soggetto. Punti: un 4, un 5, due 6, e tre 7.

Al settimo posto c'è una bellissima lirica, con punti 43. Han un 3, un 5, due 6, un 7 e due 8. Lavoro ricco di immagini poetiche, di musicalità, di spunti enimmistici, non ha però un vero e proprio doppio soggetto. Gli nuoce, infine, un passaggio troppo... aereo nella terza parte. Lavoro, comunque, degno di lode e che solo per poco non è riuscito a piazzarsi fra i premiati.

All'8° posto una composizione che ha totalizzato punti 46 e cioè due 5, un 6, due 7 e due 8. C'è un grosso neo nella prima parte e non è piaciuto il modo in cui è stato trattato il totale, su parola molto curiosa e discussa. Il metro scelto per la seconda parte di ogni strofa non è il più adatto e i Giudici lo hanno arretrato anche per questo.

NELLO, relatore

Milano, 14 Maggio 1949.

Relazione della Gara speciale Autori Como

Presidente: DON GIULIVO

La Giuria, avendo riconosciuto che il Concorso ha avuto un ottimo risultato, ha portato i premi da cinque a sette.

Le collane pervenute sono state 17 (diciassette) contraddistinte dai seguenti motti:

1. *A fior di voce*
2. *... e come quei che con lena affannata...*
3. *Et pax vobis*
4. *Fior di mirtillo*
5. *Fortex*
6. *Generi diversi*
7. *La Monaca di Monza*
8. *L'ultimo*
9. *Outsider*
10. *Quel ramo del Lago di Como*
11. *Roncisvalle*
12. *Sly*
13. *Stella stellina*
14. *Stavolta me le suonano di certo!*
15. *Tabù*
16. *Valse triste*
17. *Katiuscia*

Sono state scartate a prima lettura, le tre a firma « Sly » (l'A. ha fra l'altro svolto il sonetto sulla frase BACO DA SETA mentre il tema era per un sonetto, che svolga come tema reale: IL BACO DA SETA), « Katiuscia » (nel Renzo e Lucia manca il doppio soggetto), « Fior di mirtillo » (il titolo della facella può essere quello di un qualsiasi campione del pedale), « Outsider » (dov'è il tema Renzo e Lucia come doppio soggetto?) perchè i Giudici le hanno ritenute all'unanimità insufficienti.

Una collana che cade ugualmente — ed è vero peccato — è quella a firma « La Monaca di Monza ». Bella la facella, bellissimo il sonetto. Nel Renzo e Lucia, invece, l'A. ha descritto non la *gita*, ma chi va in *gita*, non la *verginità*, ma la *vergine*. E quell'ultimo verso?

Altro autore che non ha resistito alla prima lettura è « A fior di voce ». A parte la facella che non soddisfa pienamente, i giudici — senza che ciò costituisca la determinante dello scarto — osserva che l'A. non ci ha parlato di RENZO e LUCIA, ma di episodi

del Romanzo. Comunque, niente che giustificasse una seconda lettura.

« L'ultimo » ha resistito di più ma non ha resistito ugualmente.

La composizione dove sono caduti diversi concorrenti è il poetico, che era appunto il banco di prova per la maggioranza degli autori. E anche qui il muretto... fa vittime.

« Generi diversi » è una collana che a prima vista sembra buona: ma a un più profondo esame le mende saltano all'occhio. Nella facella c'è un'immagine (infrise bende) che non convince troppo: due trovate all'antica senza originalità, aggravano la sua corsa verso il traguardo.

Buono il BACO da SETA, ma non piace assolutamente quel gioco di assonanze, che in un sonetto è da scartarsi a priori.

Ma anche il RENZO E LUCIA ripete gli errori dei precedenti competitori: manca il doppio soggetto.

Due collane che hanno resistito lungamente al vaglio della Giuria sono quelle di « Et pax vobis » e « Tabù ».

Nella prima il pelo nell'uovo è costituito in particolar modo dal totale del RENZO E LUCIA; nella seconda, la facella non soddisfa completamente, mentre il poetico non realizza veramente il doppio soggetto.

★

Queste decisioni sono state prese all'unanimità dopo un approfondito esame di ciascuna terna. Come all'unanimità si è proceduto alla classificazione dei 7 premiati.

★

I Giudici si sono trovati d'accordo sulle sette collane degne di essere premiate, ma prima di orientarsi sulla classifica, hanno riveduto ed esaminato attentamente, punto per punto, leggendo, rileggendo, chiosando minuziosamente ogni lavoro e ogni collana.

Alla fine della lunga discussione, la Giuria si è trovata d'accordo, all'unanimità, sulla classifica generale.

★

Tre terne - « Fortex » - « Stella stellina » - « Valse triste », sono quelle che si staccano nettamente dalle altre quattro. Per lo più si equivalgono. Differenze minime, sfumature

impercettibili, nei di piccolissima grandezza hanno offerto ai Giudici la possibilità di classificarle nell'ordine.

Perciò:

Vincitore è « Fortex » che ha una facella con una chiusa alla Valletto un sonetto che è un sonetto e un RENZO e LUCIA che è impeccabile.

Secondo è « Stella stellina » che è finito vicinissimo al vincitore. Ha presentato un *trittico manzoniano* in cui il Poetico è leggermente inferiore a quello di Fortex.

Terzo, un formidabile terzo, è « VALSE TRISTE ». Nella facella gli nuoce una doppia ripetizione (gruppo). Nel sonetto c'è una cacofonia proprio alla fine e un'immagine troppo scoperta nella chiusa. Bellissimo il RENZO e LUCIA, specialmente nella seconda parte e nel totale.

Quarto arriva « ... e come quei che con lena affannata ». Ottima la facella. Nel sonetto qualche punto non soddisfa del tutto.

Il poetico è decisamente il più debole, a parte errori troppo evidenti nella prima parte, non è piaciuto il terzo, (colpa dello schema).

A ruota RONCISVALLE, debolissimo nel sonetto, ancor più debole nel RENZO e LUCIA. L'egregio autore, scommettiamo, non potrà che darci ragione. Però che splendida seconda parte in questo lavoro!

« Stavolta me le suonano di certo » ha conquistato la sesta poltrona. Collana equilibrata, con un RENZO e LUCIA leggermente sfuocato e che specie nella prima parte lascia perplesso.

E veniamo a « Quel ramo del Lago di Como ». L'Autore ha presentato un TRITTICO MANZONIANO che, a prima vista, sembra destinato a correre verso i primissimi posti. In realtà, i Giudici hanno osservato che DON ABBONDIO non lo si ricorda proprio per quell'episodio, ma per parecchi altri episodi del romanzo. La chiusa lascia un po' freddi. Il sonetto non piace molto, mancandogli l'afflato lirico. Nel RENZO e LUCIA, si osserva che la seconda parte dell'enigma è la più vaga. Dov'è il doppio soggetto? Dove sono i caratteri dei due *nostri*? E' un vero peccato: con un esame più approfondito, l'Autore avrebbe potuto dare molto filo da torcere ai suoi egregi avversari.

NELLO, relatore

Milano, 13 Maggio 1949.

Il premio alle nostre fatiche

lo abbiamo avuto qualche giorno dopo quando cominciarono ad arrivare le lettere di ringraziamento dei congressisti. Ci hanno commosso. Non potendo pubblicarle tutte ne stralciamo qualcheduna in ordine di arrivo:

Modena, 16 maggio 1949

«... il mio vivo ringraziamento per le due bellissime giornate del Congresso; giornate che resteranno fra le più care nella vita e fra le indimenticabili.

Hanno avuto soltanto il neo di passare troppo presto: sono veramente volate ed ora non ne resta che il ricordo ».

fra Giocondo

Forlì, 16 maggio 1949

« Con la faccia ancora... irrorata dei vostri baci, gli occhi ammirati dello splendore di Villa Carlotta, il cuore traboccante di fraterne amicizie, la mente compresa della perfetta e intelligente organizzazione del XXII Congresso Enigmistico Nazionale, mi rallegro vivamente con Voi e vi prego di accogliere i ringraziamenti più fervidi e affettuosi anche a nome di Zelka ».

Cameo

Bellagio, 16 maggio 1949

« Non so quali parole usare per dire a tutti Voi il mio ringraziamento per le due magnifiche giornate milanesi-comasche.

Tutte le parole usuali ben difficilmente potrebbero con esattezza esprimere tutto quello che proprio vorrei: perciò nulla aggiungerò ad un semplice: GRAZIE!

State pur certi che se fossi il Dr. Morfina, per mettere in risalto l'importanza di quella parola al punto dovuto, avrei posto sotto di essa almeno una ventina di linee ».

Alpa

Torino, 17 maggio 1949

« Con la più grande cordiale effusione ringrazio tutti Voi cari Colleghi Milanesi e Comaschi, della calorosa accoglienza e signorile ospitalità che avete dedicate ai Congressisti, indirizzandovi pure il mio plauso per quel che avete saputo fare così bene nonostante le difficoltà che sempre s'incontrano in simili occasioni. Ci adopereremo per ricambiare degnamente, se ci sarà possibile, l'anno venturo al Congresso di Torino, le vostre premurose cortesie..... ».

Zaleuco

Roma, 17 maggio 1949

« Ho ancora l'animo pieno della gioia per le meravigliose giornate trascorse a Milano. Il ricordo delle infinite, delicate cortesie di cui avete voluto colmarmi, ancora mi commuove.

Il Congresso del 1949, resterà impresso a lettere d'oro negli annali dell'Enigmistica: la riconoscenza di una moltitudine di colleghi sarà perenne; ma io, particolarmente, sbellerò un ricordo incancellabile per tutto ciò che ho goduto in quei giorni magnifici ».

Favolino

Ferrara, 17 maggio 1949

« Sono ancora sotto l'impressione delle indimenticabili due giornate lombarde.

Avete superata ogni aspettativa in tutto e per tutto ed io sento il dovere di ringraziarvi per parte mia della veramente fraterna accoglienza ricevuta.

Ricorderò il Congresso di Milano fra i giorni più cari della mia vita e questa, espressa da parte mia, non è la solita frase che viene di prammatica ».

Bice del Balzo

Roma, 17 maggio 1949

« ... siete stati veramente bravi.

Sarà difficile agli altri organizzatori dei prossimi congressi fare altrettanto.

Ci avete offerto due giornate magnifiche, che non si dimenticheranno facilmente.

Ma è inutile stia qui a ripetere le lodi che già tutti vi sono state rivolte ».

Il Persiano

Roma, 18 maggio 1949

« Ho portato con me il ricordo di — ahimè! — troppo fugaci giornate, ma piene di luminosità e di un sentimento sempe più vivo e più caro.

La perfetta organizzazione, le commosse attenzioni, hanno lasciato nel mio cuore uno dei ricordi migliori della mia vita edipea ».

Belfagor

Pisa, 18 maggio 1949

« ... il nostro più vivo ringraziamento per le due bellissime giornate milanesi che resteranno nel nostro ricordo tra le più liete e luminose ».

La Morina & Stelio

Ferrara, 18 maggio 1949

« ... lasciate che ancora una volta, obbedendo a un sincero impulso di gratitudine, Vi ringrazi per la cortese accoglienza e per le innumerevoli attenzioni personalmente usatemi, delle quali serberò incancellabile ricordo.

Il Congresso di Milano — il vostro Congresso — è stato il primo al quale io abbia avuto la ventura di partecipare, ma ora sono certo che migliore occasione per inaugurare la serie non poteva capitarmi.

E' con il ricordo di un'amicizia fraterna, di una munificenza impareggiabile e di una organizzazione perfetta che io penserò a tutti Voi nel tempo che verrà.

Grazie, grazie, cari amici, per le due indimenticabili giornate che con tanto fervore, tanta passione e tanto entusiasmo avete voluto e saputo preparare e in maniera tanto brillante condurre all'epilogo ».

L'Estense

Modena, 18 maggio 1949

« Prego gradire i miei vivi entusiastici ringraziamenti ed il mio plauso incondizionato sia per la riuscita meravigliosa del vostro Congresso, sia per la squisita cortesia con la quale ci avete rese veramente deliziose le giornate milanesi ».

Il Duca Borso

Cariati, 19 maggio 1949

« Ricordando le bellissime giornate di Milano e Como, sento il dovere di ringraziare vivamente ancora una volta il Comitato al completo, per l'impeccabile organizzazione del Congresso, ruscitissimo, sotto tutti i punti di vista e specialmente per ordine e signorilità.

Resta vivo il ricordo del breve periodo trascorso in compagnia e della cordiale e accogliente ospitalità di Voi tutti ».

Ivana

Viareggio, 21 maggio 1949

« Ringrazio tanto e tanto te e tutti gli altri componenti il Comitato per la festosa accoglienza e per le squisite cortesie usatemi.

Le giornate lombarde resteranno come ricordo imperituro impresse nel mio cuore, da farmene sempre sentire la nostalgia ».

Petronio

Trieste, 21 maggio 1949

« ... il Congresso con le due indimenticabili giornate, rimarrà uno dei miei più cari ricordi.

Vi siete prodigati con una premura davvero commovente, dal momento dell'arrivo fino a quello della partenza...

Tutto è passato con la rapidità delle cose grate, ma pure qualche cosa è certo rimasta che non può andare dispersa. La visione del lago, della villa incantevole, dell'albergo lussuoso, come l'accogliente intimità dei locali in Galleria, animati dalla cordialità di tutti e dalla instancabile attività di Nello, ogni cosa è ancora intorno a noi e dentro di noi...

Milano non poteva smentire la sua fama: Abbiamo la precisa sensazione di essere stati ricevuti nel salotto finemente arredato di una bella casa, e non sappiamo come contraccambiarvi così generosa ospitalità ».

Lanciotto

San Giuliano Terme, 25 maggio 1949

« E' mio dovere rivolgerli un ringraziamento vivissimo, affettuoso, fraterno, per la magnifica accoglienza serbatami; naturalmente il ringraziamento s'intende esteso a tutti i componenti del Comitato, premurosi, gentilissimi, veri amici cordiali.

Sarà difficile che altri possa organizzare un congresso enigmistico con tanta signorilità e perfezione: di più i milanesi non avrebbero potuto fare.

Anche mia moglie è ritornata a casa entusiasta ».

Marin Faliero

Pisa, 25 maggio 1949

« ... ringrazio ancora una volta per le due indimenticabili giornate lombarde, dove avete prodigato inesauribilmente la vostra squisita gentilezza... ».

Margò

Torino, 30 maggio 1949

« ... le due magnifiche giornate milanesi. Siete stati davvero grandi e superiori ad ogni elogio per la perfetta e signorile organizzazione di ogni dettaglio.

La ricchezza dei premi, era eccezionale e piena di buon gusto.

Ma quello che mi ha reso più caro il mio soggiorno milanese, e per cui serberò il più grato ricordo, è stata la vostra affettuosa cordialità e l'accoglienza che ho ricevuto da tutti Voi ».

Buffalmacco

I Giochi vincitori



Intarsio (xooxyyyooyxxx)

IL POETA MALEDETTO

Dove ancor oggi come un giorno antico
va respirando il greco a fior di sponda,
pallido figlio della terra emerse
dai profondi silenzi e disegnando
le dure vene sotto il cappellaccio
attese al sogno d'arte.
C'era, nel gelo dei candori albai,
l'ansia della tempesta martellante
dove l'artiere, in fuga d'ideali,
sublimò il suo tormento... Ah, ch'io lo pensi
nell'atto di scagliarsi contro il sole,
sculpto nel durevole ricordo
dell'attica sembianza, vivo e dolce
d'umanità lo spirito anelante,
soave nell'immagine dell'Uomo
simile a quella di un Eroe, di un Dio
sul piedistallo eterno della gloria...

Le fiamme rinnovate del mattino
accendevano i rami e i tronchi nudi
scheletrici nel tempo,
sollevando faville sul cammino.
La creatura dell'adusta terra
bevve all'antica fonte; poi sostando

sulle sponde del mare incandescente,
sentì salir su su fino alla bocca
il gorgogliante fremito del cuore
e, nel pieno furor del sacro fuoco
che ne ardeva le fibre, all'aria aperta
levò gagliardo il verso martellante.
E cantava, cantava e riso e pianto
si fondevano puri in una sola
gloria di ardenti desideri umani.
Le nubi, intanto, vaporose e lente
salivano giganti a mezzogiorno.

L'urgenza del destino lo distolse
dal canto assiduo. E cento e cento bocche
ridestarono il fervido richiamo:
« Vieni sui colli nostri e adempi i voti! »
Vagò pei colli, la pupilla fonda
fissa nel vuoto all'alto dilatata.
Fiegavano sugli argini le canne
e raccoglieva raffiche di pianto,
il furore scrosciante della pioggia
era un getto di spine alla sua bocca.
E piangeva e cantava ad ogni sosta
fino all'ultima sosta, fino a che
schiume di bava non sommerse il canto.
Si scosse, l'ampia mano
tesa in un gesto si levò nell'aria
e, con l'ultima lacrima sul ciglio,
nel proprio canto ei s'abbattè riveroso...

Alta nel cielo sullo sfondo albaie
appare la visione di una croce
rossa di sangue ad annunciare al mondo
la pietà verginale dei suoi canti.
Pallido figlio antico della terra
passa col suo dolore. A mani giunte
piega, percosso, sulla carne nuda
e in un lungo sospiro par che impetri
la salvezza al fratello che lo ascolta.
Pallido figlio della terra passa
col suo dolore antico sempre nuovo:
negli occhi i vivi spruzzi delle fiamme,
sul cuore i cupi fremiti del tono,
negli orecchi il rumor della tempesta,
sulla carne il bruciore delle piaghe,
e in ogni fibra la passione umana
che s'infiltra ed uccide...
e tu che vai, dolente creatura,
sui sofferiti cammini, ferma il passo
e attendi alle sue stanze dove echeggia
anche il tuo grido di dolore e dove
pensi il conforto ad ogni tuo martirio
che si trascina per le vie del mondo.

IL DRAGOMANNO

motto: Quello

Primo Premio Letteratura Enimmistica



Sciarada (4 + 6 = 10)

TRILOGIA DI PASQUA

I

La Croce

Sul ceppo oscuro, che le braccia tende
in un'offerta agli uomini ed ai cieli,
come di sangue un palpito s'accende,
trema e si spande in infiniti steli

La corona di spine ormai caduta,
di speranza s'ingemma il legno grigio
ed è un femminile pianto che tramuta
l'antichissima colpa in un prodigio.

Uno svolio di stelle, in un tremore
di vita, sfiora la ferita aperta:
invisibili calici d'amore
par che attendano il frutto dell'offerta,

e da le braccia tese, come un segno
di grazia a l'uomo, un trepido sorriso
di vita, parla d'un eterno Regno,
con la promessa ancor di Paradiso.

II

L'ora delle tenebre

Mai più non suona ormai, come una volta,
la desiata, la preziosa voce;
la bella testa rigida è rivolta
- pur battuta così - verso la croce.

E già d'intorno la leggenda austera
parla e riporta il nome del Signore,
aurea speranza di chi attese e spera,
antico sogno di chi soffre e muore.

Or non è più! L'immagine adorata,
così perfetta ne l'umana creta,
più non appare e l'anima angustata
or de l'obolo suo più non s'acqueta.

La parabola chiusa ha in sé l'incanto
d'un ellenico fato, che sovviene,
mentre, ne l'ombra d'accorato pianto,
cerca una Donna il suo perduto bene.

III

La Gloria

Trionfalmente l'opera divina
la più bella stagione ormai completa:
tra il piano e gli archi, un'aria dolce e fina
spira ed i sensi in armonia ralletta.

In una scala d'infiniti toni
è un palpitare di verdi e di scarlatti,
un tripudiare di ricordi buoni
che rinnova nel cuor parole ed atti.

Forse, il Maestro che parlò d'amore
le travagliate mani ancora stende
e in una luce di sognate aurore
il tragico velario, ecco, si fende:

oh! sublime vicenda! Un'onda sale
- su dal mistico loco - di Passione
e in un linguaggio fulgido, immortale
scioglie il canto d'amor: *Risurrezione*.

FAVOLINO

molto: Amor mi mosse...

Secondo Premio Letteratura Enimmistica

Sciarada alterna (xooxxxxoo)

LAGHI ALPESTRI

Come limpidi specchi iridescenti,
più vivaci nei lustri mattutini,
hanno al sole bagliori trasparenti
e cristallini.

S'indovina, riflessa, un'infinita
policromia di tinte: un queo mondo
- piccola rete di un'arcanata vita -
pullula al fondo;

e lungo i bordi, ove talor li adombra
breve un battito d'ale ai fisi cieli,
delicata fiorisce e incurva un'ombra
d'umidi steli.

Di qua, di là da ripide dorsali,
donde si parton le accerchianti coste,
s'adagiano ne l'incavo d'ovali
conche riposte.

Filtrano mille rivi dai canali,
da l'inesauste vene a lor correnti,
e un'ansia di purezza han le vitali
linfe latenti;

verso il bacino poi l'acqua secreta
per ascosi condotti si distilla,
a poco a poco scende irrequieta,
salubre spilla....

Oh limpidezza d'acque! ove talora
una cornice d'oro disfavilla
come brillante da ogni parte infiora
gioiosa stilla!

Quale perlata luce che rampolli
dove la selva ai lati si fa schiva;
su le pendici candide dei colli
beltà ravviva.

E su l'acque, se temuli nel vento,
fan corona i castagni, in un capriccio
ricamando grazioso movimento,
ondeggia un riccio...

BUFFALMACCO

motto: « nulla via invia »

Terzo Premio Letteratura Enimmistica

La fotografia dell'Autore è a pag. 40

Sciarada alterna (xxxooxxxxoo)

MAREMMA PAGANA

(La notte delle Ombroni)

Dolci sorelle, d'idilliati canti
memoria lusinghiera,
sparsa la chioma salgono tremanti
nel vento della sera.
Vengono su portando ognuna un lume,
e l'acqua eterna del paterno fiume
bevono a sorso a sorso.

Bevono e mormorano
finchè domani
dei freschi margini
diserteranno svelto il lungo amori
per offrir la bontà dei dolci pani,
per offrir delle zolle il bianco fior.

La bruna figlia della terra opima,
che a notte si ristora
d'acque piovane, attende all'ora prima
riso di bionda aurora
e un diadema di gemme quale serto
di speranze risorte
se il sacro lume, ai puri cieli aderto,
ne propizia la sorte.

Beve e s'illumina,
finchè domani
nel sole provvido
con le sorelle sue sorriderà
offrendo la bontà dei bianchi pani
che questa terra benedetta dà....

... Par che un motivo s'alzi dalle gole
di poesia gentile:
ma è una festa di spiriti nel sole
che nasce al novo aprile!
E la natura sa d'umore buono,
l'aria è frizzante e intorno
benigno ride in giubilo abbandono
lo spirito del Giorno.

Semplici ed umili
le creature,
che tanto bevvero,
passano incoronata allor che già
vampa d'aurora batte sulle pure
gote soffuse di soavità.

IL DRAGOMANNO

Motto: Pula della Badiola

Ottavo Classificato Gara di Letteratura Enimmistica



Enigma

DONNA

Te nobil sempre, pura generosa
ved'io nel cor poeta, onde in disio
sol d'azzurro or s'impenna radiosa
per te l'idea suadente al verso mio.

O che, stretta soave a un'acquiescenza,
ti doni al bacio atteso e non ridato
o, aperta alla pietà, dell'indigenza
tenti il sollievo in tuo candore innato,

o che, di messidoro nell'asprezza,
chieda alla falce il pane ch'è sudore
o materna tu culli con dolcezza
di mimmo tutto riccioli un amore.

★

Ma non, dell'uomo a fianco, umana è solo
quella che a te natura diè missione
poi che divino è un palpitare di volo,
un soffio è in te ch'è grazia, ispirazione.

L'uom che l'atomo ha infranto ed il mistero
ha strappato del cosmo e, non invano,
coll'azione si libra e col pensiero
più al sommo ognora, ond'egli appar titano,

senza di te che del destin la via
gli mostri e ne sorreggi infervorata
l'idea vittrice, l'uomo non saria
che un'aquila cui l'ala fu tarpata.

★

Così di poesia sull'avvilita
talor sua sorte spargerai le rose
tu, pia, che con le gioie della vita
sai pur le congiunture dolorose.

Tu la rugia tergerai fluenie
dal suo ciglio a narrar del cor la pena
e per lui dalla mistica sorgente
la linfa attingerai che rasserena.

E, forte e armata alfin contro del fato
l'avversità, tu non avrai disdegno
per l'opra umile. Tutto al delicato
tuo tocco si farà nobile e degno.

★

Ecco, e l'eletta in te, quella del cuore
ved'io cui l'uomo aspira nel divino
fulgor d'un sogno, quella che il fervore
e i duri calli sa del suo destino.

E in te l'umano fiore sì gentile,
il cui profumo è al core una carezza,
soffuso di quel fascino sottile
ch'è la vera, femminile vaghezza.

Così, soave come Dio plasmare
ti volle e pura e forte nel tuo zelo,
tu solamente, o buona, di toccare
sei degna i cuori e di mostrare il cielo.

BICE DEL BALZO

motto: « Et in terra pax »

Quarto Premio Letteratura Enimmiistica



(Sciarada alterna)

PRIMAVERA

Brividi di perle,
morbidi preludi
di trasparenze lucide
azzurre-verdi

in vaporanti rivi
di rose!

Vi riconosco per la nuova luce
che accarezza le cose;
per il presentimento
che in me destate, e dice la certezza
di nuova vita.
Certezza necessaria che si esprime
da un mistero, da un monito divino,
e pare
guidar la vita anche di un fiore.
Smuore in te svuotata d'ogni rivolta vana
l'anima mia, che arcana
risente l'infinita
forza che grida,
in ogni fermento più piccolo di vita,
l'affermazione di una legge cieca:
eternamente.

Per te ricerco la parola ancora
che di te si materia,
che invoca l'immagine ridente
e con sonanti
ritmi ti infiora.
Ma davanti al tuo mistero
ogni uomo è un bimbo
che nulla sa, ma sente
la tua presenza viva e musicale
in ogni parola che dica
la gioia e la tristezza: il suo pensiero.

IL LUPATTO

motto: Con permesso?

Quinto Premio Letteratura Enigmistica

Frase anagrammata augurale di Piripicchio

*Il Congresso Enigmistico di Milano
/ ad esimi concorsi l'ingegno stimoli*



Enigma

C'E' SEMPRE UNA MADRE CHE PIANGE

1

Ai vergini silenzi della terra
il soffio animatore si discioglie
laudando Iddio:
e l'erba trema e all'acqua si dilata
un casto mormorio.

Agli alberi velati ancor nel tempo
trascorre un vivo fremito di penne
e sulle cose canta e s'inazzurra
il palpito perenne.

Ma breve è l'ora del sereno canto:
alla casa dell'uomo già s'avvia
il maligno furor di vanità,
batte la gelosia.

E un colpo scende e il grido che fraterno
primo risuona a valle, alla montagna,
con un presagio di sventura lunga
a un pianto sconsolato s'accompagna.

36 *

2

Fra gli oliveti lentamente avanza
il Divino Maestro,
lo accompagna il tremore di ogni fronda,
lo salutano i fior tra sasso e sasso,
braccia protese, chiome giovinette,
piegate buone al suo celeste passo.
Infinita è la strada, è stanco, ed ora
con un gemito lieve di doglianza
vacilla... cade. Sospirando ai cieli
si risolleva e avanza:
preme al destino l'ora tormentosa.
Erode, dunque, freme d'esultanza.

3

« L'aquilone s'è alzato! ondeggia! va! »
Stupiscono i silenzi al fresco grido
che ascende in purità.
Fervido è il gioco: un'armonia di voli
si dispiega sul mondo.
Piega l'erba novella al girotondo
e la corsa prosegue più veloce
fra uno scompiglio d'abiti e di chiome.
Ma un rombo cupo è d'improvviso al prato.
Il giorno trascolora inorridito
dissolta ogni letizia della voce:
e in uno schianto atroce,
nell'urlo d'inumana convulsione
passa la formazione
aerea...
C'era un volo sereno d'aquilone.

4

La rosa che fiorisce nel ricordo
d'ira funesta ancora parlerà:
sempre alla terra incombè in suo furore
quest'anima, che cerca ma non sa
palpitare soltanto per l'amore.

STELIO

Motto: Bambi

Settimo Classificato Gara di Letteratura Enimistica

Indovinello

LA CHININA MIGONE

(prodotto di una volta)

Conosciuta è dall'uno all'altro polo,
pel suo potere energetico: non solo...
ma senza d'essa - ormai d'uso corrente -
saremmo depila'i, certamente.

FAVOLINO

Enigma

RUDELLO DI BLAIA

Come sospinto da un impulso arcano
la sua sorte ha deciso il Cavaliero:
più non è tempo di dormire invano,
più non vale mutare il suo sentiero.

Per selve e boschi, nel deserto strano
verso il Regno dei Mori, umile e fiero
ei s'avventura e par che un sovrumano
fatto l'avvolga in trame di mistero:

La gloria vien dall'Oriente sacro:
e il bruno Cavalier, nel suo segreto
pensa a un castello d'oro, a delle bionde

chiome, e non sa che l'ora del lavacro
supremo attende a spegnere il suo lieto
sogno, in cui già la morte si nasconde.

FAVOLINO

Enigma

RENZO E LUCIA

agli amici del Lario

Entrambi figli di codesta terra
fatti l'una per l'altro; ma il destino,
che pur li separava, nel cammino
dell'esistenza, l'uno all'altra unì!

Lei: fragile siccome un fior che serra
la sua virtù nel delicato cuore,
capace di dolcezze e di calore,
pur divisa da lui, per lui soffrì.

Lui: sottoposto dalla vita ingrata
a subire e raccogliere nel duolo
tutto il pianto di lei, rimasto solo,
per ritrovarsi ancor seppe aspettar.

Pure, quan'a amarezza immeritata,
quante lacrime ardenti ebbero in sorte,
pel capriccio di un uomo, che - alle corte! -
pensò le di lei labra un di baciar.

Ma non accadde, in tanta traversia,
la grave, irreparabile rottura,
perchè al servizio del Signor, la dura
loro esistenza fosse offerta ancor

e per entrambi - quando più languiva
nei petti il cuore - fu ristoro lene
d'un Cappuccino il confortante bene,
che li colmò di traboccante amor!

FAVOLINO

motto: Fortex

Primo Premio Gara Speciale Como

La fotografia dell'autore è a pagina 32

(Dal « CORRIERE D'INFORMAZIONE » di Milano del 3-4 giugno 1949)

Il Congresso degli « Eidipei »

ENIGMISTI DI TUTTA ITALIA

SI SONO SCERVELLATI A MILANO

Ferrovia Nord, alla partenza di un treno
per Como. Un signore ritira da alcuni viag-
giatori, man mano che arrivano, qualche co-
sa che introduce in una cassetina. Molti pen-
sano ad offerte per la Croce Rossa, ma qual-
cuno che ha chiesto spiegazioni si è sentito
cabalisticamente rispondere: *Solo ciò si co-*

stumi; nè divergenze, nè antagonismi. Un
matto? Chi avesse dimestichezza con i gio-
chi di parole avrebbe capito che con le let-
tere di quella frase si forma esattamente que-
st'altra: *Ventiduesimo congresso enigmistico
nazionale.* Erano infatti i partecipanti a que-
sto Congresso che, prima di salire in treno
per Tremezzo, consegnavano una busta chiu-
sa di partecipazione ad uno dei diversi con-
corsi che hanno accompagnato il convegno.



TRITTICO MANZONIANO

Enigma

PADRE CRISTOFORO

Ricorda un altro suolo, l'accogliente
tepore della sua nativa stanza
là dove nella bianca età innocente
già lo sostiene tenera speranza.

Ma fra gli ozi, nel tempo rifioriente
delle cure amorse e l'abbondanza,
qual destino può addurlo fatalmente
di Frate poverello in simiglianza?

Cavaliere fra mille cavalieri
abbandona il suo mondo colmo d'agi,
di sete intento ad un desio più vero.

E si raccoglie nei silenzi austeri
che d'altro volo han limpidi presagi,
d'un suo stesso secreto prigioniero.

LA MORINA

Indovinello

L'ADDIO AI MONTI

Mi risovviene l'opera geniale
« di quel tal Sandro » e penso
(nel dinamismo dei contrasti intenso)
il luccichio di rame all'acqua amica,
la corrente leggera che conduce
a un'altra luce...

LA MORINA

Frase anagrammata divisa ($8 + 5 = 2 + 11$)

RENZO E LUCIA

E lotte, ed infinite avversità
(dal bennato Signore
originato) ei sostener saprà
col maschio suo vigore

C'era un corredo di merletti: c'era
nell'azzurro vicino
quella chiesuola che invitava austera
per un nuovo destino!..

Essa, coperta in sua semplicità
(oh, quell'azzurro lungo i fianchi ondoso!)
non cede nel cammino periglioso
ma sostenere sa

dell'amarezza il livido furore:
e guarda alla chiesuola
con gli alberi d'intorno senza fiore
nell'aria che trasvola.

E nel tempo che incombe la bufera
si ricerca il buon Prete
perchè ai presagi di una fredda sera
richiami l'ore liete...

E d'ore liete il tempo tornerà:
e ai dolci sogni a preparar la via
quale palpito avrà
il contenuto ardore di Lucia.

LA MORINA

molto: Stella stellina

Secondo Premio Gara Speciale Como

Indovinello

L'ALTRUISMO DELLO SCAMBISTA

A Pinetto, scherzando

Il gruppo del Comasco - un gruppo
energico!

di diversi elementi si compone,
fra i quali sta la buonalana classica
che molla sempre qualche soluzione.
Nasce così un fenomeno attraente
che in ogni gruppo si può dir corrente!

IL DRAGOMANNO

Indovinello

PAN

Quando il novello spirito si scioglie
sulla sementa che dal verno attende,
col suo corpo villosa ei si distende
nel primo bacio alle minute foglie.

Ai palchi agresti inizia le vicende:
se nel tepor dei sonni si raccoglie,
assume a ogni risveglio nuove spoglie
fin che tutto è maturo e al sole splende.

Poi, dentro il bosco, attende alle secrete
trame piegando da una rama ombrata
sottile e lungo un brivido di sete.

Se tra i fitti filari si nasconde
la sua ninfa, alla prossima levata
schiederà una farfalla le ali bionde!

IL DRAGOMANNO

Sciarada (6 - 5 = 11)

RENZO E LUCIA

Traspariva sui volti mesti e pallidi,
negli sguardi velati e remissivi,
la grandiosa pietà dei loro palpiti
quasi a vincer sull'ira dei cattivi
quando, nell'ora del distacco, limpida
svolò, del lago sugli ombrati clivi,
di segreti dolor l'eco infinita
spendendo ogni sorriso della vita.

Così d'un mondo misero nell'ambito,
chiuso alla libertà dei cieli immensi,
di luogo in luogo sempre angustie seppero
nelle turbate intimità dei sensi:
le asperità di certi ambienti rigidi,
della prigione i patimenti intensi,
le secrete dolcezze non gustate
e d'un convento penitenze ingrate.

Ma l'Alma Provvidenza non inutile
sparge su questa terra il suo buon seme:
giovani creature, pur se misere,
nutrendo ancor che piccola una speme,
possono un giorno alfin le braccia tendere
verso un sereno ciel mirando insieme,
certe dei dolci frutti già sperati
nella Bontà Divina maturati.

IL DRAGOMANNO

molto: Valse triste

Terzo Premio Gara Speciale Como



Congratulazioni al Dragomanno



Enigma

DESDEMONA

Non appena dischiusa la tua vita,
fatta per lieti voli fiore a fiore,
ti davi al Moro ardente d'infinita
passione edace, ed era al suo vigore

la fragile esistenza tua nutrita.
Trasmutava il tuo volto nel calore
dei baci che strappavi, e una compila
pace de' sensi ornava ogni sopore...

... Ma a chi fan sete i fili d'or fluenti
dal capo tuo, la morbida bellezza,
come in prezioso scrigno, che tu ostenti?

Ninfa captiva, l'uomo che t'amava
or t'uccide, ti soffoca... La brezza
gioca fruscante a la tua spoglia flava

BUFFALMACCO

Indovinello

LA FAMIGLIA EDIPEA

a chi so io...

M'han detto: fra gli opposti suoi esponenti
c'è una certa tensione, ben sensibile,
dovuta ad un complesso di elementi.
Bella scoperta! che ci sia dell'acido
in tale ambiente, è fuori discussione;
però... sprizzano scintille all'occasione.

BUFFALMACCO

Incastro doppio (xxxyoyxxxx)

RENZO E LUCIA

Furon divisi dalla sorte ingrata,
come d'un tronco sol brandelli miseri;
ma una forza tenace ed ostinata,
di pianto intrisa e riscaldata a l'impeto
d'un vivo fuoco, i due Promessi avvinse
ed alla fine ogni distacco vince.

In tenui chiaroscuri o in dissolvenze
di forti tinte, spiccano le immagini
del racconto ne l'agili sequenze,
e balzan fuori da ogni bianca pagina
- nell'incanto di nitidi paesaggi -
come vivi e parlanti, i personaggi:

Cuor di sincero e testa di cocciuto
è lui, delineato nel carattere:
duro se parli di rancore acuto,
e dolce nella pace che sa indulger.
Primo alla voce della carità,
tutti i contrasti alfin dominerà.

E lei, creatura docile e gentile,
par di vederla i campi ad allietare
di rosso ornata al sol primaverile;
ma quante oscure croci ebbe a portare
la piccola Lucia, che pecorella
vorrei chiamare de la Madonna bella

BUFFALMACCO

molto:

«... e come quei che con lena affannata...»

Quarto Premio Gara Speciale Como

Indovinello

IL DUOMO DI MILANO

Tanta pioggia è caduta..... E intanto ammiro
la rilucente pietra in giro in giro.
Ed anche voi, passanti, contemplate
quest'opera di mole
con quelle punte aguzze, merlettate
che s'affilano rutili nel sole.

IL DRAGOMANNO

Motto: Milano Como

Primo Premio Gara Estemporanea Gruppo Ambrosiano

Indovinello

PARLA IL CAPO DEI « COMMESSI » DI MONTECITORIO

Facciamo appello al nostro forte fisico
quando si mostra elettrico l'ambiente,
dove elementi fra di lor si oppongono
tanto per generare una corrente
col solito favore
di un predisposto piano conduttore.

IL DRAGOMANNO

Indovinello

IL CAVALIERE DELLA QUINTA STRADA

Era una larva il nostro cavaliere
(cavaliere d'industria ben s'intende!)
ma poi che l'han mutato le vicende
si è fatto grosso e grasso ch'è un piacere.

E adesso, già maturo, non sorprende
che dia filo da torcere alle schiere
di prezzolate donne del mestiere
sempre occupate in luride faccende.

S'imbosca a tempo giusto: e proprio quando
si perde negli imbrogli che ha commesso,
sembra finir prigioniero di se stesso.

Ma uscirà dalle latebre segrete
scotto mentite spoglie sfarfallando,
e ancor di lui le donne avranno sete.

IL DRAGOMANNO

Sciarada alterna (xxoxxxxoo)

RENZO E LUCIA

L'uomo alla propria donna s'accompagna
mentre c'è tanta musica nei cuori,
e lungo il corso che via via guadagna
le basse piante han fremiti sonori.
L'aria fresca e vibrante alla campagna
mette gran voglia di girare fuori,
e la bella Lucia con passi lesti
sen va briosa d'insueti gesti.

E poi? L'addio per sempre, l'abbandono
che trema di ricordi nella sera,
grido d'amore bello come un dono
di pianto quando l'anima è sincera,
ultimo grido appassionato e buono
per chi ha la morte in cuore e più non spera,
voce del tempo andato che rinviene
sopra i rimpianti d'un perduto bene.

Ma sulla piana dove ai freschi canti
di primavera ride il gelsomino,
dove una casa attende là dinanti
d'aprirsi all'aria e al sole di un mattino,
s'incontreranno i cuori degli amanti
ravvicinati da un egual destino
per rimirare insieme il lago, i monti
e il cielo che rischiara gli orizzonti.

IL DRAGOMANNO

motto: Roncisvalle

Quinto Premio Gara Speciale Como

La fotografia dell'autore è a pagina 31

(MILANO-SERA del 13 maggio 1949) sotto
il titolo

ENIMMISTICO CONGRESSO SI PREVEDE GRAN SUCCESSO

fra altro scrive:

Come si vede, i re dell'anagramma hanno
un nutrito programma. Nel Congresso sarà
decantata la sciarada incatenata, inneggerà
all'incastro non già un poetaastro, ma un prin-
cipe della poesia che esalterà l'armonia, quel-
l'armonia eterna della sciarada alterna.

Sarà un intenso incrociarsi di rebus e d'in-
tarsi.

Qualcuno terrà in serbo un diabolico mo-
noverbo, una crittografia sensazionale, un
cambio di vocale.



Indovinello

IL DUOMO DI MILANO

Sotto gli archi sottili è un susseguirsi
di chiaroscuri tenui, delicati.
Ma che capolavoro d'arte gotica!
Ci si rimane proprio imbambolati!

IL MANESCO

Motto: Son io quel desso!

Secondo Premio Gara Estemporanea Gruppo Ambrosiano

Indovinello

REAZIONE IN AGGUATO

Dove più, dove meno, c'è tensione!
Se continua così, le conseguenze
serie si posson far: la reazione
può liquidar le interne resistenze
con soluzione energica ed adatta
e allora questa volta ce l'ha fatta!

IL MANESCO

Enigma

STALIN

Questo asiatico è proprio un gran filone!
La coltura oriental cui fu allevato
mutevole lo ha fatto ed assetato
di secreto tramare a rotazione.

Esso è soggetto a una diffamazione
forse eccessiva e sempre ha generato
un umorismo a getto prolungato
che sa portare in giro a perfezione.

Ma ben s'è incilindrato or che una rete
a rinserrarlo tende in fitte maglie!
Nel castello dorato ove dimora
la via d'uscita cercherà e, vedrete
che, se scaterà le rappresaglie,
gli effetti noi supporteremo ancora.

IL MANESCO

Frase ad intarsio (xooox oxxxx)

RENZO E LUCIA

(visti da un materialista)

Essi? Un moretto al quale attribuiscesi
la prospettiva tanto luminosa
d'essere... incorniciato, ed un angelico
tipo gentile, come fresca rosa,
di dolci lineamenti che impressionano
allegri signorelli medioevali
che, per temperamento, ne combinano
d'ogni colore. E se son naturali
le alternative cui si fa ricorrere
per evitare d'essere baciata,
perchè una creatura si romantica
ad accoppiarsi infin viene obbligata?

Non si affermi che questo è un dir prosaico
e si risponda a tono: in armonia
in un verso o nell'altro mai poterono
trovar l'accordo *Renzo* con *Lucia*?

Perciò costoro che mi rappresentano?
Principalmente personaggi alquanto
ben costumati, che oggi fanno ridere
anche se ieri ci hanno mosso il pianto.

Per essi solo in parte si giustifica
la vicenda vissuta: hanno un bel dire!
Quel ch'è successo può così riassumersi:
sono riusciti a farsi benedire!

IL MANESCO

motto: Stavolta me le suonano di certo!

Sesto Premio Gara Speciale Como



Indovinello

L'ULTIMA PAGINA DEI PROMESSI SPOSI

Diciamolo commossi: siamo giunti
di quelle note al termine.
Per questo
noi non possiam negare
che soltanto così i Promessi Sposi
potevan terminare.

CIAMPOLINO

Motto: « Como »

Premio unico Gara Estemporanea Facelle

TRITTICO MANZONIANO

Indovinello

DON ABBONDIO

Quando la coppia si trovò nel mezzo
tra quelle buone lane, allor con molta
energia diè una scossa memorabile...
Proprio lo ricordiam per quella volta.

CIAMPOLINO

Enigma

IL PADRE CRISTOFORO

Al suo ricordo ancor ci risovviene
e « *quel ramo* » famoso e le contrade
e i dintorni di Lecco. Quanto bene
esso ha portato là per quelle strade.

Nel suo ritiro se talor si tiene
pure tutto il suo essere pervade
preziosa finezza. Sempre viene
dalla sua bocca cara a tal bontade.

Lieto è colui che la sua barba bianca
presso alla grata, morbida, ha veduto
tanto che la speranza lo rinfranca
di un buon raccoglimento. Voi pensate
qual grande metamorfosi ha compiuto
il cavaliere che si è fatto frate.

CIAMPOLINO

Enigma

RENZO E LUCIA

Come ci sono cari, così ardenti
- il che in un certo senso è naturale -
e talora sereni e sorridenti
pur sotto il temporale.

Direi che sono i soli,
sotto l'aspetto puramente estetico
che tra superbi ed umili
hanno sempre qualcosa di patetico.

Ma ci sono anche ladri e traditori
che si battono sempre prontamente
ed hanno certi nervi e certi umori...
I diritti sovente

sono tenuti in conto
allorquando riguardano i più forti.
Si può dire al confronto
che quel losco figuro avea i suoi torti.

D'animo buono, specchio di purezza,
sono compagni timorosi e miti.

Di loro si può dire con certezza:
divisi e sempre uniti.

Ecco i nostri diletti
depositari di ogni simpatia;
se sembrano perfetti
lo si deve alla grazia di Lucia.

CIAMPOLINO

motto: « Quel ramo del lago di Como »

Settimo Premio Gara Speciale Como



Sciarada alterna e intarsio col totale comune

PRIMAVERA

Spesso, di gemme finemente ornati,
l'esili rami incurvano. Le palme

si muovon lievi. Simili a carezze
sono i primi contatti. Sulle cime
c'è un luore di perle opalescenti.

Sei la regina. Al tuo apparir, leggera,
rechi all'uomo nei sensi un turbamento.
Sei la visione tenera e gentile
che nel Creato lo splendore impone.
Per te in eterno il seme si feconda.

I sensi, nel tormento estenuante,
anelano quel dolce tuo conforto
e tu ci giungi dalle vie del cielo
e prodigiosa sai placare l'ansia.
Ne risentono i corpi un buon effetto.

C'è nell'arrivo un'esultanza lieta
per tante offerte. Portano nel cuore,
tante bellezze, un sentimento grato.
Stupiscono gli occhi e scrutano bramosi
nei misteri. C'è un palpito divino.

Un purissimo azzurro ecco circonda
il tuo etereo apparir miracoloso.
Vezzeggiano il tuo nome ardentemente
nei tempi freddi e tu sempre un sollievo
offrire sai con le tue immense grazie.

MARGO

molto: S. Ambrogio

Primo Premio Gara Estemporanea Poetica

Enigma

LUNGO GIORNO DI PRIMAVERA

Alba. E' la luce. Un brivido
ha la tenebra vinto.
Compare da una candida cortina
il tenero incarnato
e sulla terra palpita novello.
Un festevole trillo corre l'aria.
Cosa gli serberà
il tempo nel fuggivo cammino?
L'astro dall'alto apporterà il sereno
od un lungo grigiore incomberà?

Mattino. E' tutto
un fervore di linfe.
L'esile ramo che sembrò spezzarsi
ora si fa robusto. E certi giochi
nel verde
richiamano allo spirito (assetato
di visioni fantastiche) il profumo
delle cose innocenti.
Se presso i cigli sostì
stancamente una goccia di rugiada
presto scomparirà.

Meriggio. Sempre
c'è un sereno splendore.

L'incubo della notte non ancora
è inquietudine al cuore.
C'è un movimento inlenso nelle arterie:
questa è l'ora dell'opera feconde.
Soltanto la natura è indifferente:
la cima che talora
le tempeste ha saputo, lieve ondeggia
la sua vegetazione
fresca di aromi;
le coste si rivestono pudiche
di teneri colori
e giù - sino alle piante
appiattite al suolo -
il creato ha ragguito il suo fulgore.

Sera. Indugia
un ultimo candore sulle cime.
Lenta scorre la vita
e l'aspetto s'ingriglia desolato.
C'è stanchezza nell'aria,
una calma tristezza
e la terra attende:
ora il pensiero della notte lunga
tormenta il cuore.

MARGO

molto: Il giglio insanquinato

Sesto Classificato Gara di Letteratura Enimistica



Sciarada alterna

CANTO DEI MARINAI DEL MONDO...

Siamo falangi: tutte affratellate
nel comune destino! Se lottiamo
quotidianamente per la vita
à lacri, coraggiose, al Ciel levate
nella preghiera, pur ci ritroviamo,

talora, affrante lorde insanguinate,
ed è per noi la palma del martirio!
(Ombre pallide e mute del passato
protegeteci sempre dal delirio!)
Siamo falangi, tutte affratellate.

Ecco l'onda, muievole e fatale!
Quando si diparti da quella costa
tutto pareva intorno un paradiso.
Ma tu, compagna della nos'ra sorte,
sei fonte d'ogni gioia e d'ogni male.
E quando ci flagelli con livore,
in pianto si tramuta quel sorriso
che sembrò luce, ed or minaccia morte.
Ansia e mistero d'un eterno amore,
ecco l'onda mutevole e fatale!

Ma pur se infuria la procella, e il buio
incombe sul naviglio, e sulla mole
degli aerei pennoni, e romba il tuono,
c'è un faro luminoso come il sole
che protegge e conforta il cuor che crede.
O lume di letizia, o raggio santo
che benedici il pane ricco e buono
e dai d'ambrosia nova ognor la fede.
A te si volge l'anima che trema,
se infuria la procella e intorno è buio.

Canto elevato in cima solatia
a te s'innalza il cuore. E così sia!

IL DUCA DI SAN PIETRO
motto: Signor X

Secondo Premio Gara Estemporanea Poetica

(Dal settimanale « TEMPO » del 26 maggio '49)

Gli enimmisti, che mattacchioni!

Non solamente quando scrivono e compongono, ma anche quando parlano, non si sa mai se si esprimono sul serio o ti circuiscono di una rete di sottintesi, di doppi sensi, di « chiapperelli » come essi dicono con termine tecnico.

Ogni loro parola va sempre soppesata, visualizzata, sviscerata, poichè il più semplice dei casi è che essi ti mettano davanti il bianco quando invece intendono alludere al nero.

Per due intere giornate, a Milano e a Tremezzo, dove si sono svolte le sedute di questo scintillante Congresso che ha visto riuniti tutti i migliori esponenti dell'Enigmistica Italiana, è stato un continuo scoppietto di mol-

ti di spirito, in mezzo a una cordialità di animi semplicemente commovente.

Due aspetti, soprattutto, di tale cordialità non si può a meno di rilevare, ed hanno colpito perfino i camerieri del « Biffi » dove il Congresso si è aperto ed ha svolto i lavori della prima giornata: tutti gli enimmisti si danno del « tu », giovani e anziani, uomini e donne, arrivati ed esordienti, e non si chiamano mai per nome e cognome, ma unicamente col proprio pseudonimo, che è per essi una seconda natura: « Tu, Piripicchio... Dov'è il Duca Borso? Dillo a Bellagor! Nomi spesso strani e un po' buffi, ma di cui ogni proprietario va fiero come di un titolo onorifico.

L'ARCIDIACONISSIMO

Intarsio (xx00x00xx)

IL CONGRESSO DI MILANO

a tutti del Comitato

Nell'arido deserto della vita,
come un lieto miracolo d'amore
l'alba di grazia è giunta, e in ogni cuore
la dolcissima offerta è rifiorita.

Con i ricordi che ristanno, invita
ogni presente: una medaglia, un fiore
segnan la data, che per noi non muore
e regalmente a festeggiare incita.

Oh! superba visione di Milano,
che nelle braccia sue divinamente
accoglie ancor chi crede e non invano.

E in tanta grazia, fulgida, splendente
di luce, come un fiore sovraumano
domina i nostri cuor perennemente.

FAVOLINO

motto: Mano ignota

Terzo Premio Gara Estemporanea Poetici

Intarsio (xx00x00xx)

MATTINO SUL LAGO DI COMO

Divinamente, sul mattino grigio
rivversa il cielo la sua dolce grazia:
Maravigliata, l'anima si sazia
al fulgido prodigio.

Come di maggio ciondola dai rami
l'offerta piena di bontà segreta,
così discende e l'anima rallietta
ai mistici richiami.

In tanta grazia, sembrano presenti
le gioie attese come ad una festa:
di perle e gemme - una ricchezza - desta
i palpiti ridenti.

Quante promesse! Vengono dal cuore
le cose belle ed han profumi arcani
di dolci sogni, offerti a piene mani
per un giorno d'amore.

L'aria si pura, nel celeste ammanto
risplende tutta: domina dai cieli,
tra un palpar di fluttuanti veli
il mattutino incanto.

Quanto azzurro d'intorno! C'è un fulgore
d'oro smarrito fra le bianche cime,
dolce visione in purità sublime
che parla al cuore.

FAVOLINO

motto: Chissà

Quarto Premio Gara Estemporanea Poetici

Intarsio (xx00x00xx)

CAPRICCI D'UNA NUVOLO

Lieve una nube su nel cielo spazia
d'un caldo vento ai magici richiami
via via sfaldando in morbidi fiorami
tutti forieri d'inattesa grazia.

E son fatti così: Due mani tese
presso le quali s'indovina un cuore
e sulle mani forse un vezzo, un fiore...
quale gradita serie di sorprese.

Si trova in alto fra i ricami ariosi!
E una piccola immagine scolpita
nella mente che mira all'infinita
pace celeste con gli sguardi ansiosi.

L'ESTENSE

motto: Nottambulo

Quinto Premio Gara Estemporanea Poetici

Intarsio (xx00x00xx)

PIOGGIA DI PRIMAVERA

a Lei!

Scende dal ciel come grazia divina
la sua dolcezza quasi in un sorriso;
tutto si lava e in purità s'affina,
in ogni fascio d'erba che n'è intriso.

E son presenti al guardo stupefatto,
- o maggio aulente - tue bellà cordiali;
i generosi palpiti di un atto
espressi in toni splendidi, regali.

Da l'alto, ecco una luce immacolata:
per te maggio sorride, sul nel cielo,
mia piccola regina appassionata...
E il tuo sorriso, la tua grazia anelo..

BUFFALMACCO

motto: « La prossima volta »

Sesto Premio Gara Estemporanea Poetici

G a r a S o l u t o r i

a cura di NELLO de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

1) **Intarsio (xxxxooxx)**

OGGI DOMANI E SEMPRE

Oggi non più di sangue le bandiere tingono il nome suo che, vivo, splende e, nel ricordo della Patria, accende soppite glorie e franco un avvenir.

Oggi non più, che — di ricordi alfiere — giacque per sempre innanzi a l'avvenire e il dolce suo ne l'anima sfiorire parla d'un'alba che tornar non può.

Oggi, domani e sempre. Le bandiere ovunque reca di civil progresso: e la sua gente, col ricordo impresso d'amare lotte, guarda a l'avvenir.

NELLO

2) **Frase anagrammata (6—2—5=1—6—6)**

CIMITERO DI PRODI IUGOSLAVI

NELLO

3) **Cambio di doppia consonante (10)**

ACROBATA?

Tra le due sponde lieve, su l'onde, sospesa sta.

Con tal contegno, la testa a segno quella non ha.

BOEZIO

4) **Frase doppia**

AMORE INFRANTO

Xx xx xxxxx
la gagliardia
del giovin cor.

Oggi una lacrima
— misera istoria —
verso xx xxxxxxx
del nostro amor.

BOEZIO

5) **Frase anagrammata
(5 — 1 — 9 = 7 — 2 — 6)**

PADRE LOMBARDI

Di vivo ardore in pubblico s'infiamma,
a! Ciel volgendo le sue luci ognor:
d'effetti coloriti ecco una gamma
prorompere giuliva dal suo cor.

Prebende a parte, l'anime accompagna.
Sempre ai fedeli addita la virtù:
e chi per le sue prediche si lagna
ricorda il sacrificio di Gesù.

NELLO

6) **Crittografia (frase: 5 — 6 — 3 — 5)**

1 2 3 4 5 6 7 8 9 CHIASSO

IL FANTE DI CUORI

7) **Enigma**

BARACCAMENTO

Case a diecine, tutte allineate,
in ordine geometrico, perfetto,
ad uno stesso modo numerate,
uguali ne la forma e ne l'aspetto.

Case di legno, piccole, quadrate,
prive di tutto (non c'è manco il tetto!),
ad accoglier guerrieri destinate,
per farle non ci volle un architetto.

Seguendo un giusto pian regolatore,
un umile artigian le ha messe insieme,
per ospitare un corpo di colore.

Il quale, giunto come un invasore,
d'esser scacciato, presto o tardi, teme,
non importa se vinto o vincitore.

CORSARO BIONDO

8) **Scarto (13 — 12)**

ARITMETICA

Io vi propongo un giuoco
aritmetico un poco:
uno più uno:
uno meno uno.

BOEZIO

- 9) **Frase anagrammata**
(2 — 8 — 13 = 6 — 9 — 2 — 6)

NELLA RUSSIA DI STALIN

Il popolo è il bolscevismo.

NELLO

- 10) **Frase a doppio incastro (xxxo yyyyyooxxx)**

LE GIOIE DELLA NATURA

Amo la caccia e ritornar vorrei
a l'epoche lontane,
quando un'eco di squilli
risonava nei boschi,
addosso addosso al cervo che ansimante,
in subitanei arresti,
confondeva ogni ramo del suo capo
con quei della foresta.

Ma mi contento di coltivar l'erba
sotto il benigno sole
che smalta la verzura,
in luoghi dove i frutti
io vedo maturare poco a poco
quasi mie creature:
l'erbe che fan la gioia della mensa,
i frutti più succosi.

Ma quando pure qui l'anima è inquieta
e mi aleggia intorno
eteree parvenze
che sfuggono a la presa
e m'assalgono e pungon d'improvviso,
col gesto della mano
io le scaccio da la fronte lontano
e la quiete ritorna.

Quiete che si fa intera sul tramonto
quando sembran destarsi
miriadi di stelle,
e cento e mille voci, or forti or lievi
di grazia alzano un canto
che da ogni parte della terra muove
per giungere su nel cielo.

ARTIFEX

- 11) **Sciarada alterna (xoxxxxoo)**

ALL'ANTICA

I primi se son due fanno il secondo,
e chiama tutto di fedeli un mondo.

NELLO

- 12) **Frase anagrammata divisa**
(5 — 7 = 6 — 2 — 4)

PROCESSO DA OPERETTA

Sinistramente, chiusi entro la gabbia,
in compagnia li vedi e sono armati.
Con l'arma in pugno, quivi a tutti insegnansi
i colpi come vanno indirizzati.

CORSARO BIONDO

- 13) **Indovinello**

GESU' NEL GIORNO DI NATALE

E' nato stamattina,
là, nel lontano Oriente.
Miràndolo, la gente
esclama: che splendor!

ROEZIO

- 14) **Crittografia a domanda e risposta**

(frase: 11-6)

MAS.INO

GIOVANNI DA PROCIDA

- 15) **Sciarada alterna (xxxooxxxoo)**

FANCIULLE E FANCIULLE

Voi mi piacete quando in acque terse,
vive guizzando spensierate e liete,
sembra per voi la vita solo un giuoco;
ma ancor più mi piacete allor che, emerse,
io vi ammiro piacenti e oramai quiete,
con la pelle abbronzata a lento fuoco.

E come siete belle anche fra i monti,
quando la neve fa brillare in alto
ogni vetta, rosata verso sera,
dove l'acqua gorgoglia sotto i ponti,
dove ai prati fioriti dà risalto
il riso della vostra primavera!

Ma quanto il vostro fato mi commuove
se, ignorando di Mamma il santo amore
e il vigile sostegno di Papà,
di una vita insidiosa fra le prove
sol della vostra forza col valore
vincer sapete ogni difficoltà!

ARTIFEX

- 16) **Crittografia mnemonica**
(frase: 2 — 10 — 1 — 2 — 4)

SI METTON LE BRETELLE

NELLO

Elenco dei Vincitori

(e qualche fotografia)

PREMIO DI LETTERATURA ENIMMISTICA

1° Premio

motto: « Quello » - Il Dragomanno

2° Premio

motto: « Amor mi mosse » - Favolino

3° Premio

motto: « Nulla via in via » - Buffalmacco

4° Premio

motto: « Et in terra pax » - Bice del Balzo

5° Premio

motto: « Con permesso? » - Il Lupatto

6° classificato

motto: « Il giglio insanguinato » - Margo'

7° classificato

motto: « Bambi » - Stelio

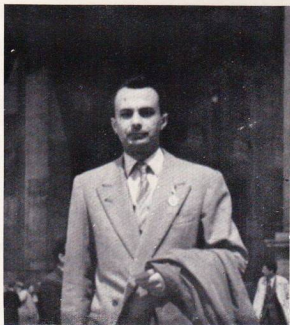
8° classificato

motto: « Pula della Badiola » - Il Dragomanno



Alpa

Primo Premio Gara Sardegna



L'Estense

Quinto Premio Gara Estemporanea Poetici

GARA SPECIALE AUTORI « COMO »

1° Premio

motto: « Fortex » - Favolino

2° Premio

motto: « Stella S'ellina » - La Morina

3° Premio

motto: « Valse triste » - Il Dragomanno

4° Premio

motto: « ... e come quei che con lena affanna » - Buffalmacco

5° Premio

motto: « Roncisvalle » - Il Dragomanno

6° Premio

motto: « Stavolia me le suonano di certo » - Il Manesco

7° Premio

motto: « Quel ramo del Lago di Como » - Ciampolino

GARA ESTEMPORANEA POETICI

- 1° Premio
motto: « S. Ambrogio » - Margò
- 2° Premio
motto: « Signor x » - Il Duca di San Pietro
- 3° Premio
motto: « Mano ignota » - Favolino
- 4° Premio
motto: « Chissà » - Favolino
- 5° Premio
motto: « Nottambulo » - L'Estense
- 6° Premio
motto: « La prossima volta » - Buffalmacco



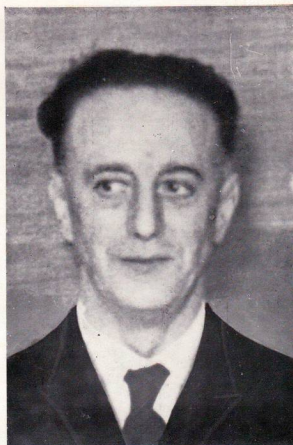
Egizio
Secondo Premio Gara Sardegna
Quinto Premio Gara Solutori

GARA ESTEMPORANEA « GRUPPO AM-
BROSIANO »

- 1° Premio
motto: « Milano-Como » - Il Dragomanno
- 2° Premio
motto: « Son io quel desso » - Il Manesco



Il Maremmano
Secondo Premio Gara Solutori



Piripicchio
Settimo Premio Gara Solutori

GARA ESTEMPORANEA FACELLE

Premio Unico assegnato al motto: « Como » -

Ciampolino

GARA SARDEGNA

1° Premio

motto: « Se la va » - Alpa

2° Premio

motto: « Così è se vi pare » - Egizio

GARA ESTEMPORANEA CRITTOGRAFICI

La Giuria non ha ritenuto degno di premio nessuno dei lavori presentati.



Alfa del Centauro
Terzo Premio Gara Solutori



Fra Giocondo
Quarto Premio Gara Solutori



Mananna la vincitrice di un premio speciale
"Panettone Motta" quale più giovane partecipante

GARA SOLUTORI

1° Premio: Buffalmacco

2° » Il Maremmano

3° » Alfa del Centauro

4° » Fra Giocondo

5° » Egizio

6° » Il Manesco

7° » Piripicchio

Il brindisi di Pinetto



Caricatura di "Pinetto"

Nella temuta ipotesi che al finir del banchetto qualcheuno dicesse: « Vogliam sentir

Pinetto »

ho pensato, a evitare di far brutta figura, il mio brindisi a casa di preparar con cura; perchè io improvvisare non so in rima nè in

prosa,

ciò che invece per *Nello* è la più facil cosa. Però non allarmatevi, che sarò breve assai, mentre egli... quando attacca non la finisce

mai!

E quando parla lui nessuno può fiatare; pure, ogni tanto esclama: « Lasciatemi

parlare! »

Che Dio lo benedica! Egli è un gran buon figliuolo;

ma come sia dispotico-dittatorial san solo del Comitato i membri che il fegato avean sano

ed or dovranno andare per un mese a Chianciano!

(*Don Giulivo* però credo che veramente abbisogni di cura; ma... per via dell'Arzente, per quanto ei giuri che lui non ne beva molta di grappa: solamente un bicchiere alla volta!)

Ma qui convien ch'io torni al punto di partenza, chè finor non ho fatto che della maldicenzial mentre m'ero proposto soltanto d'inneaggiare a tutti i convenuti ed alle nostre gare, all'affetto sincero (polemichette a parte) che i culior della nostra dilettevole *Arie* unisce in una grande simpatica « *Familia* » che dal Canton Ticino s'estende alla Sicilia, e porgere il saluto del Gruppo Lariano specialmente ai colleghi venuti da lontano per goder le bellezze, l'incantevol sorriso di questo delizioso lembo di Paradiso!

Che sarei stato breve, assai breve, vi ho detto,

e, religiosamente, mia parola rispetto; ma prima di far punto (e dichiaro che celio) voglio sinceramente chiedere scusa a *Stelio* se in omaggio alla metrica ho voluto a ogni

costo

compor dei martelliani con piedi e accenti a posto...

Ed ora, o miei carissimi amici, alzo il bicchiere

e invito tutti quanti, anche gli astemi, a bere

alla nostra salute, a quella degli assenti ai bravi vincitori dei nostri ardui cimenti, a tutto ciò che è bello, all'arte, alla poesia, all'amore, alla pace, a Edipo, e... Così sia!



"Pinetto" sotto mentite spoglie

Ed ecco alcuni degli anagrammi dei partecipanti al Congresso

1. *Leggi su monili* (Ing. Luigi Selmo).
2. *Serio enigma, il pollastro* (Signora Pia Selmo Torelli).
3. *Tram a righe* (Margherita).
5. *Indiano, à la moglie* (Leonida Almagioni).
6. *Gaia Milano mira* (Almagioni Maria).
7. *Vetrina di frottole* (Vittorino da Feltre).
8. *Sei il vero enigmista? No!* (Senini geometra Silvio).
9. *In Arno si segni* (Signora Senini).
10. *Un po' Lili* (Il Lupino).
11. *Seppe quanti? Si!* (Santi Giuseppe).
12. *Voci dei rozzi lutti* (Calduzzi Vittorio).
13. *Sognava o è vincitor?* (Vescovi rag. Antonio).
14. *Gracili indù giravano* (il rag. Giovanni Arcudi).
15. *Ci doma* (Micado).
16. *Ier l'unità* (Il Tarunei).
17. *Re, Borgia, Ignorante* (Tiberio rag. Genaro).
18. *Egli, orror! mari salta* (Sariorelli rag. Mario).
19. *Arrise grande pace* (Pardera ing. Cesare).
20. *Fede di citaredo* (Federico Taddei).
21. *L'orma immane* (Il maremmano).
22. *Tipo nero* (Pe'tronio).
23. *Ma c'è* (Ecam).
24. *Lei baciò un signor* (Bernasconi Giulio).
25. *I tori ammalati* (Mattioli Maria).
26. *Mai lotti* (Mattioli).
27. *E' fu gran capo aràito* (Prof. Gaetano Arcudi).
28. *Di lago annega* (Gadani Angelo).
29. *A' il cor là* (Laricola).
30. *Invitta riamò* (Vittani Mario).
31. *Sirocchia amata, corri* (Chiocca Sartori Maria).
32. *Inginocchiatevi al « coso »* (Chiocca Giovanni - Stelio).
33. *Magro* (Margò).
34. *Il riposato attor* (Sartori Italo - Top).
35. *Ariele domina* (Daniele Mario).
37. *A geniale madonna amor si celi* (la signora Amodei Clementina).
38. *Mandragolino* (il Dragomanno).
39. *E' di osso* (Odisseo).
40. *Dannato oculista* (Dott. Ancona Luisa).
41. *La nonnina è grave: è vinta!* (Venneri Natale Giovanna).
42. *A chi trova la bocca voia* (l'Avvocato Tarabocchia).
43. *Eredità nostri tabacchi: sigaro* (Signora Tarabocchia di Tries'e).
44. *Punto e riga* (Parenti Ugo).
45. *Sera tersa* (Artaserse).
47. *Vera dormente, sogni.* (Signora Monteverde).
48. *L'amico sen* (Il Manesco).
49. *Or vedi già* (Riva Diego).
50. *L'asino perì* (Il Persiano).
51. *Tac! Ci ruzzolava* (Cavazzuti Carlo).
52. *Andar nudi* (Durindana).
53. *Rivoltatore* (Il trovatore).
55. *N'ebbi tanto* (Ben Battino).
56. *S'è lì, schietta riman* (Marchesini Lise'ta).
57. *Su ali attende l'amore* (Leonardi Lea - Musetta).
58. *Ti portin a Tebe* (Benatti Pietro).
59. *Dopo la dirà* (Parodi Aldo).
60. *Dio da l'arpa* (Parodi Alda).
61. *Coi mos'ri lo si nome* (Mainoli Crisostmo).
62. *Spera ne' necoli* (Pessina Ercole).
63. *Torno baldo* (Don Bartolo).
64. *Scuola d'orbi* (Il Duca Borso).
65. *Si ànno gratis* (Signora Santi).
66. *Ignoranti si san* (Signorina Santi).
67. *Ma chi urla poco?* (Marucchi Paolo).
68. *Roma succhia l'argin* (La signora Marucchi).
69. *Ogni Edipo brilla? No* (Ing. Barini Leopoldo).
70. *Lissa d'oro* (Rossi Aldo).
71. *Rana in sonetti* (Santini Renato).
72. *Fra bolge* (Belfagor).
73. *I santi si arman* (Santini Marisa).
74. *E canti Ulisse* (Il Tuscanese).
75. *Quasi palatina* (Pasquali Anita).
76. *Ali e polli* (Il Pellaio).
77. *Speri nella secchia* (Pelleschi Cesarina).
78. *Dal cor sette baritoni* (Dott. Cesare Bartolini).
79. *Il bagno, lì, risorta* (Signora Bartolini).
140. *Caldo mare di Napoli* (Pico de la Mirandola).

I romantici del novecento sono i cultori d'enigmistica

(Da « L'ITALIA » del 1° giugno 1949)

Che cosa è l'enimmistica?

Per i non iniziati l'enimmistica è una dolce forma di pazzia non pericolosa. Gravi autorevoli signori dimenticano per qualche ora la loro vita severa per (diciamo la parola?) per evadere nell'infinito mondo segreto dei loro sogni. E come l'Edipo del quadro di Ingres si presentano alla Sfinge, miracolosamente giovani e nudi di ogni altro pensiero. Si presentano all'esame della Sfinge. Ma attraverso i secoli molte cose sono cambiate: la Sfinge non domanda più il facile enigma che ora anche i bimbi sanno. L'enimmistica è diventata un'arte, l'arte di giocare con le parole, di dividerle, di combinarle, di invertirle, di cercare i doppi sensi, di cambiarne il sesso e il significato in modo arguto e sottile e il più possibile astruso, nascondendole in versi armoniosi che sono talvolta piccoli capolavori di grazia. Certo assai più belli dei versi di poeti non enimmisti, che vincono premi di poesia senza avere l'anima di poeti.

Ogni enimmista è un poeta. E oltre ai sogni, alla giovinezza e alle chimere dei poe:i ha sempre nel suo fantastico viaggiare un bagaglio di enciclopedie e di vocabolari, il Palazzo e il Premoli, la Divina Commedia e il Tommaseo. Non c'è più la morte ad attendere gli avventurosi, ma a premiare i migliori c'è il luminoso miraggio della stella.

Non tutti possono entrare nella loro cerchia. Ci vuole cultura, passione, agilità di mente, ma anche un'altra cosa non ben definibile, come un fluido misterioso, la vocazione dell'enimmistica. Amore, comunità di ideali e di pensieri, lunghi anni di convivenza e di abitudini non possono far diventare enimmista uno che non abbia quel tocco divino. E si vedono così mogli rassegnate accompagnare indulgendo i loro mariti nella loro sorridente follia.

Questo gioco intelligente e mirabile serve a mantenere fresca la mente e l'anima, a dar piacere alla difficile vita. Quando Trieste era sotto la dominazione dell'Austria, serviva pure a tener desta la fiamma del patriottismo, e il gruppo dei solutori triestini si chiamava « *Regno dell'ambiguo* ». La polizia che non si dilettava di anagrammi non poteva certo capire che sotto le innocenti parole si celasse il nome del martire *Guglielmo Oberdan!*

C'è anche nella lunga storia di questi tornei il ricordo di un nero tradimento. Venne presentata un giorno la parola « *Morsicato* » e in un verso dantesco si doveva trovare la soluzione. Parve così ermetico che dopo attente letture di Inferni, Purgatori e Paradisi anche i migliori dovettero rinunciare. Ma uno, — per la storia, Niso — in una notte insonne, all'ultimo termine vi riuscì. Con le stesse lettere di morsicato si ottengono due parole, « *caos* » e « *timor* ». Caos e timor vogliono dire confusione e paura. Ed ecco il verso dantesco: « *Confusion e paura insieme miste* ». Niso uscì felice da casa per mandare la lettera, alla direzione della rivista che si pubblicava a Firenze, e incontrando un amico che passeggiava sotto le stelle, forse studiando anche lui il gioco maledetto, nell'euforia della vittoria non seppe mantenere il segreto. Ahimè, con un telegramma l'infedele amico giunse al traguardo prima di lui!

Questa fu una eccezione. Gli enimmisti sono tutti leali e si vogliono un gran bene. Le quattro classiche riviste che esistono ora: *Penombra, Il Labirinto, La Corte di Salomone e Fiamma Perenne*, escono una volta al mese e raccolgono i migliori enimmisti italiani.

I quali si sono riuniti qualche giorno fa a Milano per il loro XXII Congresso. Un Congresso si immagina sempre come una cosa molto seria e, sì, anche un poco barbosa. Ma l'incontro fra i cento e cinquanta enimmisti

fu invece molto allegro, come di ragazzi che si ritrovino per una felice vacanza, fra abbracci ed esclamazioni festose, sebbene ci fossero alcune barbe vere, molti capelli grigi e diverse lucenti calvizie. Venivano da ogni parte d'Italia, da Trieste fino alla Sardegna, e sotto strani nomi di prenci, di diavoli e di duchi, si nascondevano valorosi avvocati, medici illustri, un ostetrico di grande fama, che forse talvolta deve risolvere il difficile mistero della vita, professori e perfino un Preside. (Ma vi dirò che il Preside è Dino Provenzal, col suo spirito pronto e inesauroibile).

Che cosa è l'enimmistica? « Una forma d'arte superiore cui si dedica con passione il fiore degli intellettuali », disse il consigliere Zanchetta che rappresentava il Sindaco, nel suo brillante saluto. « Non è forse un grande animma anche la ricostruzione del nostro Paese? ».

Ma il Duca di San Pietro, nella sua esuberante meravigliosa eloquenza definì veramente l'enimmistica. L'enimmistica è puro romanticismo. Sono i romantici di oggi Cameo e Dragomanno, Belfagor e don Giulivo, Nello e Buffalmacco, Bice del Balzo (nero come un africano), Ciampolino e Jacopo de Bardi, che gioiscono di due quartine armoniose, di un sonetto riuscito, di un anagramma risolto. Che chiamano il filugello « l'assetato di vera gloria » e gioiello prezioso un animma bene incastonato.

Nella gara estemporanea di domenica il soggetto era la Madonnina, e con quale puro lirismo questi poeti hanno saputo cantare la nostra Madonnina dorata...

A rivederci romantici eroi di un caro mondo incantato, eterni fanciulli, cavalieri di un ideale di poesia. Il prossimo anno a Torino!

LISSETTA CAMERINO

Le opere d'arte di "Villa Carlotta"

Per i congressisti che si sono indugiati nel parco della villa Carlotta, o che per l'appetito, si sono subito portati al Grand Hotel e non hanno visitato i saloni della Villa, dove sono adunate delle meravigliose opere d'arte, facciamo seguire, certi di fare loro cosa grata, qualche indicazione sia pure sommaria.

La

VILLA CARLOTTA

signoreggia dall'ampio giardino che guarda il lago dalle balastrate ornate di statue, con approdo sulla via sottostante. Fu costruita dal marchese Giorgio Clerici, poi passata al conte G. B. Sommariva, poi al Duca regnante Giorgio di Sassonia-Meiningen, che la ereditò dalla prima moglie, principessa Carlotta (donna del nome) di Alberto di Prussia e Marianna di Nassau.

La villa, di principe regnante nemico durante la guerra mondiale, fu acquisita al Governo Italiano che la amministrò per ragione artistica e per mostrare ai forestieri una gemma del Lario.

È rinomatissima per le ricche serre di agrumi, i grandi mirti, la flora indigena ed esotica delle azalee e delle rose ed altro; ma più di tutto per le splendide opere d'arte che ne fanno un vero tempio.

Nella pittura:

Il bacio di G. Hayez;

La Morte di Atala di Lordon, quadri a grandi dimensioni,

Virgilio che legge l'Enelide ad Augusto di Wicar;

L'ira di Achille irenata da Minerva di Andrea Appiani;

Suonatori di Davide Teniers;

La Deposizione dalla Croce di Rubens;

Teste di Rubens e Van Dick;

S. Giovanni di Gaudenzio Ferrari;

Le Ceneri di Temistocle rese alla patria di Giuseppe Bossi;

Inferno di Iarmacio di Firenze di Migliara;

Ritratto muliebre di Leonardo da Vinci;

Vulcano tempra le ali a Cupido di Bernardino Luini;

Marte disarmato dalle Grazie di Landi;
Narciso al fonte di Della Valle;
Andromeda e Perseo di Mad. Monqez;
Minerva e Telemaco di Meyner;
Paesaggio di G. Bisi;
Psiche ed Amore di Serangeli;
Angeli del Beato Anselico; ed altri molti.

Nella scultura:

Amore e Psiche di Antonio Canova, il Fidia italico; la celebrata creazione notissima per le riproduzioni in plastica e per le iconografie;

Palamede, il re dell'Eubea inventore dello scacchiere, pure di Canova, statue al vero. Di Canova ancora: *Maddalena pentita*, *Terpsicore*, ed altro gesso della *Maddalena*.

Marte e Venere gruppo al vero di Acquisti;

Paride ed altri due busti di Pacetti;

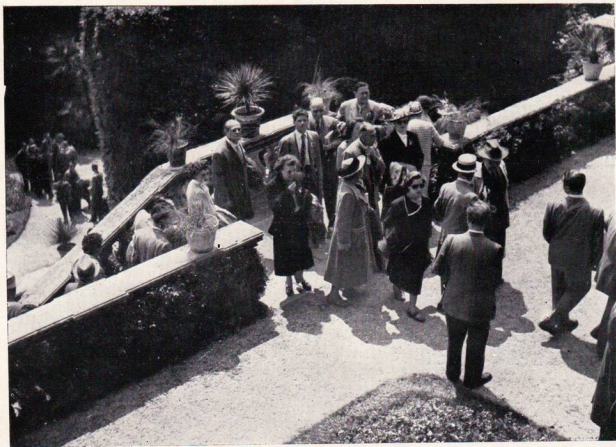
Venere di Canova;

Amore coi colombi di Bienaimé;

Il Conte Sommariva di Acquisti.

Bassorilievi del Pacetti nel vestibolo, di soggetto Napoleonico. Grandioso un bassorilievo nel salone: *L'Ingresso di Alessandro Magno in Babilonia*, opera di Thorwaldsen, già ordinata da Napoleone pel Quirinale di Poma, sospesa per la caduta dell'Impero, terminata per munificenza artistica del Conte Sommariva; le figure del Mecenate e dell'Artista chiudono il corteo trionfale.

Verso laqo l'Oratorio o sepolceto della Villa, con bassorilievi esterni di G. B. Cacciatori; nell'atrio statue ed opere di Pacetti, di Pompeo Marchesi, del Tenerani, del Manfredini, e altre tra cui, a sinistra dell'altare, *La Contessa Sommariva* che corona l'avello della madre.



Lungo i viali di Villa Carlotta

Elenco dei Donatori di premi

(in ordine alfabetico)

Riviste Enimmistiche

- Il Labirinto* - Roma
- La Corte di Salomone* - Torino
- Penombra* - Forlì

Gruppi Enimmistici

- Ambrosiano* - Milano
- Brixia Fidelis* - Brescia

Personalità

- Ferrantes Giovanni* - Direttore della Rivista Italiana Scacchistica - Milano
- Terragni Comm. Rag. Giuseppe* - Sindaco di Como
- Sen. Conte Giovanni Treccani degli Alfieri* - Milano

Enimmisti

- Almagioni ing. Leonida* - Milano (Alluminio)
- Almagioni Solimbergo Maria* - Milano (Liù)
- Amodei Fortunato* - Milano (Nello)
- Argentieri On. Dante* - Zurigo (Argante)
- Conti dott. Alberto*
- Picci ing. Carlo* - Milano
- Tanda Fausto* - Cagliari (Fausto)

Ditte commerciali e industriali

- ALBERTI G. - Liquore *Strega* - Benevento
- BOCCA - Libreria - Galleria Viti. Emanuele N. 12 - Milano
- BOMPIANI (Casa Editrice) - Milano
- CHLORODONT (Società Anonima) - Milano - Via Archimede N. 73
- DOMUS (Casa Editrice) - Via Monte di Pietà N. 15 - Milano
- DURIUM (Società Anonima) - Dischi Durium e Telefunken - Milano
- FARIL - Prodotti di bellezza e Profumi di Lusso - Milano
- Gi.Vi.Emme - Profumi - Via Benigno Crespi N. 24 - Milano
- MONDADORI (Casa Editrice) - Milano
- MOTTA PANETTONI - Viale Corsica N. 21 - Milano
- OLIVETTI Ing. C. & C. - Macchine da scrivere - Ivrea
- PAGLIERI (Società Anonima) - Profumi - Alessandria
- RAMAZZOTTI Fratelli - Distillerie - Via L. Canonica N. 86 - Milano

- STOCK COGNAC MEDICINAL (Società Anonima) - Trieste
- VOIRNET (Società Anonima) - Profumi - Prodotti di Bellezza - Milano
- WAMAR (Biscottii) - Torino

Commercianti ed industriali comaschi

- CARIBONI AUGUSTO - Rappresentanze - Via M. Anzi, 11.
- ENTE PROVINCIALE DEL TURISMO - Como.
- FREY & C. - Fabbrica Seterie - Via Gio- vio, 29.
- CARLO SACCHI S. A. - Fabbrica Seterie - Via F.lli Rosselli, 16.
- LUIGI FELOY - Fabbrica Seterie - Via Volta, 38.
- SETERIA COSTA - Fabbrica Seterie - Via Carloni, 1.
- FRANCIS CLIVIO & C. - Fabbrica Seterie - Via Leoni, 7.
- TESSILSTAMPA S. A. - Fabbrica Seterie - Via Indipendenza, 4.
- ENRICO ROSASCO - Fabbrica Seterie - Via Luigi Dottesio, 19.
- BELLOTTI & C. - Fabbrica sciarpe e crav. - Via Borgo Vico, 68.
- BOSELLI & C. - Fabbrica Seterie - Via Diaz, 20.
- BEDETTI PEDRAGLIO & C. - Fabbrica Seterie - Via Volta, 38.
- LUIGI BULGHERONI - Seterie, vellu'i - Via Gio- vio, 6.
- RESTELLI S. A. - Fabbrica Seterie per ombrelli - Via Bellinzona.
- VINCENZO OSTINELLI S. A. - Fabbrica Seterie - Via S. Martino, 16.
- LARIOSETA TESSUTI - Esportaz. Importaz. - Via Gio- vio, 8.
- SUCC. G. CATTANEO - Fabbrica Seterie - Via XX Settembre, 23.
- PAOLO FRONTINI - Seterie - Via Volta, 29.
- CLERICI TARONI & C. - Tessitura Serica - Via Volta, 54.
- FOSSATI & C. - Fabbrica Seterie - Via M. Anzi, 8.
- ADRIANO BROGGI - « Cravattificio Adriatico » - Via Vittorio Emanuele, 42.
- SERICA LOMBARDA - Fabbrica Seterie - Via Odescalchi, 10.

Elenco dei premi assegnati

PREMIO DI LETTERATURA ENIMMISTICA

- 1° Premio: *Medaglia d'oro - Lire cinquantamila*, offerte dal Comitato Organizzatore; *Taglio seta pura fantasia per camicia*, offerto dalla Ditta Feloy di Como.
- 2° Premio: *Medaglia Vermeil - Vittoria Alata*, statuetta in bronzo offerta dal Gruppo Brixia Fidelis; *Taglio seta pura fantasia per camicia*, offerto dalla Ditta Feloy di Como.
- 3° Premio: *Medaglia d'argento - « La Figlia di Jorio »* - Edizione Bestetti - Volume offerto dal sen. Conte Giov. Treccani degli Alfieri; *Taglio seta pura fantasia per camicia*, offerto dalla Ditta Feloy di Como.
- 4° Premio: *Medaglia di bronzo - « Le mille e una notte »* - Edizione Einaudi - 4 volumi offerti dalla Rivista « Il Labirinto »; *Foulard seta pura*, offerto dalla Ditta Bellotti e C. di Como.
- 5° Premio: *Medaglia di bronzo - « Poeti contemporanei »* a cura di Beniamino del Fabro, volume offerto dalla Libreria Bocca di Milano.

GARA ESTEMPORANEA AUTORI

- 1° Premio: *Medaglia Vermeil - Lire 10.000* (diecimila), offerte da Ezechiello; *Cachecol seta pura*, offerto dalle Seterie Fossati di Como.
- 2° Premio: *Medaglia d'argento - Due acquarelli in cornice*, offerti dall'Ing. Carlo Picci; *Un flacone profumo « Pierette-Paris »*, offerto da Liù.
- 3° Premio: *Medaglia di bronzo - Ombrello seta pura, manico cuoio*, per signora, offerto dalla S. A. Restelli di Como; *Foulard seta pura*, offerto dalla Ditta Bellotti e C. di Como.
- 4° Premio: *Taglio taffetà bemberg verde a quadri*, offerto dalla Ditta Frontini di Como; *Taglio seta pura per camicia*, offerto dalla Ditta Luigi Bulgheroni di Como.
- 5° Premio: *Due album di dischi*, prima e quarta sinfonia di Beethoven, offerti dalla Ditta Durium di Milano; *Tre bottiglie Amaro Ramazzotti*, offerte dalla Ditta Fratelli Ramazzotti di Milano.

- 6° Premio: *Taglio di seta pura sabbaiato bleu*, offerto dalla ditta Boselli e C. di Como.
- 7° Premio: *Un sopramobile artistico* (barchetta), offerto dall'Ente Provinciale Turismo di Como.

GARA ESTEMPORANEA BREVI

Unico premio: *Medaglia Vermeil - Spilla d'oro*, riprodotte « *La Caveia dagli Anelli* », offerto dalla Rivista « Penombra »; *Foulard seta pura*, offerto dalla Ditta S. A. Vincenzo Ostinelli di Como.

GARA SPECIALE (Como)

- 1° Premio: *Medaglia Vermeil; Taglio Organandis ricamaio lamè oro* della Ditta Rohner di Repstein (Svizzera), offerto dalla Ditta Augusto Cariboni di Como.
- 2° Premio: *Medaglia d'argento - Taglio Drap Hawaya seta pura, verde*, per toilette per Signora, offerto dalla Ditta Frey e C. di Como.
- 3° Premio: *Medaglia di bronzo - Taglio tessuto modello, seta pura*, offerto dalla Ditta Carlo Sacchi S. A. di Como.
- 4° Premio: *Taglio seta pura, stampata*, offerto dalla Ditta Tessilstampa S. A. di Como.
- 5° Premio: *Taglio taffetà rosa*, offerto dalle Seterie Costa di Como.
- 6° Premio: *Taglio stoffa ingualcibile* per giacca uomo, offerto dalla Ditta Bedetti e Pedraglio di Como.
- 7° Premio: *Sciarpa seta pura per Signora*, offerta dalla Ditta Francis Clivio di Como.

GARA ESTEMPORANEA « GRUPPO AMBROSIANO »

- 1° Premio *Statuetta* riprodotte la « *Madonnina* » di Milano offerta dal Gruppo Enigmistico Ambrosiano.
- 2° Premio: *Un foulard seta pura*, offerto dalla S. A. Vinc. Ostinelli di Como - *Scatola profumi regalo a 6 pos.'i* offerta dalla S. A. Paglieri di Alessandria.

GARA « SARDEGNA »

- 1° Premio: *Una penna stilo* offerta da Fausto - *Una bottiglia di Gennargentu* offerta da Fausto.
- 2° Premio: *Un dolce* (specialità sarda).

GARA SOLUTORI

- 1° Premio: *Medaglia d'oro - Astuccio con i sette volumi di Van Loon*, offerto dalla Casa Editrice Bompiani di Milano - *Cachecol rayon stampato*, offerto dalla Ditta «Larioseta» di Como.
- 2° Premio: *Medaglia Vermeil - Fornello elettrico a 2 piastre*, offerto da Alluminio - *Cachecol rayon stampato*, offerto dalla Ditta «Larioseta» di Como.
- 3° Premio: *Medaglia d'argento - Una bottiglia «Tabacco d'Harrar»*, offerta dalla Ditta Gi.Vi.Emme di Milano - «*La Garzantina*», enciclopedia tascabile, offerta da Nello.

4° Premio: *Medaglia di bronzo - Armonia di Lavanda*, profumo offerto dalla S. A. Paglieri di Alessandria - *Cachecol rayon stampato*, offerto dalla Ditta «Larioseta» di Como.

5° Premio: *Scatola profumi regalo a 4 posti*, offerti dalla S. A. Paglieri di Alessandria - *Cachecol rayon stampato*, offerto dalla Ditta «Larioseta» di Como.

6° Premio: *Sciarpa seta per uomo*, offerta dalla Ditta Serica Lombarda di Como.

7° Premio: *Cachecol rayon stampato*, offerto dalla Ditta «Larioseta» di Como.

Premio speciale alla prima solutrice: *Un flacone «Enfin»* profumo offerto dalla Casa Voirnet di Milano.

P r e m i s p e c i a l i

La Casa EDITORIALE «DOMUS» di Milano ha offerto N. 10 abbonamenti trimestrali a «SETTIMO GIORNO».

Sono stati assegnati ai congressisti il cui numero di iscrizione corrispondeva ad uno dei cinque numeri estratti dalla ruota del Lotto di Milano del 15 Maggio 1949 ed ai cinque estratti della ruota di Torino dello stesso giorno per i numeri di iscrizione superiori al 90.

La decorrenza dell'abbonamento trimestrale decorre dal 1° luglio 1949 ed il giornale verrà spedito ai vincitori direttamente dalla Casa Editrice.

Ecco i vincitori:

- 2 Pisel
- 65 Santi Margherita
- 52 Durindana
- 82 Geom. Vittorio Malricardi
- 46 Monteverde avv. Furio
- 106/16 Ballarate Mino
- 112/22 Parravicini Alda
- 120/30 Arcudi Maria
- 147/57 Olivari Piera
- 71 Tiburto.

La Casa Editrice MONDADORI di Milano, per l'interessamento del nostro Ciullo d'Alcamo aveva messo a disposizione del Comitato Organizzatore del Congresso:

- 1 Abbonamento alla rivista GRAZIA
- 1 Abbonamento alla Rivista ECO DEL MONDO
- 1 Volume OMNIBUS
- 8 Volumi B.M.M.

Il Comitato aveva destinato queste bellissime pubblicazioni quale PRIMO PREMIO nella gara estemporanea *Crittografe*.

Poichè in tale gara la Giuria non ha assegnato alcun premio, il gentile omaggio offerto dalla Casa Editrice MONDADORI è in palio nella gara «CONGRESSO DI MILANO» di cui è cenno nel presente fascicolo a pag. 25.

Verbale di apertura di bustine

N.º 5478 di repertorio - N.º 2580 di raccolta

VERBALE DI APERTURA DI BUSTINE PER IL PREMIO DI LETTERATURA ENIMMISTICA REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 1949 — millenovecentoquarantanove — nel giorno 5 — cinque — del mese di Maggio; alle ore quattordici e trenta.

In Milano, nel mio ufficio notarile di Via Borgonuovo N.º 9;

Davanti a me Dott. AUGUSTO BERNASCONI DE LUCA, Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano;

Sono personalmente convenuti:

Il Signor Dottor GIOVANNI ARCUDI fu Filippo, nato a Reggio Calabria e domiciliato a Milano, Via Boccaccio N.º 16, professionista;

Ed il Signor Dottor LEONIDA ALMAGIONI di Mario, nato a Bergamo e domiciliato a Milano, Via Borgonuovo N.º 9, professionista.

Persone dell'identità personale delle quali io notaio sono certo, che trovandosi nelle condizioni di legge dichiarano di comune accordo e col mio consenso di rinunciare alla assistenza dei testimoni a questo atto.

QUINDI PREMESSO:

— Che in occasione del XXII CONGRESSO ENIMMISTICO NAZIONALE convocato in Milano per il 14-15 Maggio 1949 il Comitato Organizzatore ha indetto fra l'altro delle Gare Autori riservate esclusivamente agli intervenuti al Congresso non facenti parte dei gruppi di Milano ed istituendo all'uopo un Premio di Letteratura Enimmistica con le modalità meglio specificate nel Programma che in copia per estratto da me certificata conforme si allega al presente verbale sotto — A — quale sua parte integrante e sostanziale.

— Che a termini di quanto prescritto nel Programma suallegato, sono pervenute in tempo utile al mio ufficio numero 19 — diciannove — plichi raccomandati contenenti

le liriche concorrenti al Premio suddetto, ognuna delle quali recava in calce un motto e la relativa soluzione, e che ogni plico conteneva una bustina sigillata contrassegnata esternamente dal motto;

— Che a ciascun membro della Giuria è stata consegnata copia dattilografata di tutte le liriche concorrenti, mentre io notaio ho conservato le bustine tuttora sigillate contrassegnate rispettivamente dai seguenti motti:

« Fata Morgana » - « Nulla via invia » - « L'eco dell'ignoto » - « Minosse » - « Il giglio insanguinato » - « Bambi » - « Voi che ascoltate in rime sparso il suono » - « Et in terra pax » - « Noi vivi » - « Fuori gara » - « Fiori di maggio » - « Voi che ascoltate in rime sparse il suono » - « Pula della Badiola » - « Con permesso » - « La primula rossa » - « Amor mi mosse » - « Semplicissimo » - « Quello » - « Netta-locchi ».

Tutto ciò premesso ed approvato, avendo la Giuria proceduto all'esame ed alla conseguente classifica delle liriche concorrenti, gli intervenuti nella loro qualità di membri del Comitato Organizzatore del XXII Congresso Enimmistico Nazionale, mi chiedono di procedere all'apertura delle bustine sigillate contraddistinte dai seguenti otto motti:

« Quello » - « Amor mi mosse » - « Nulla via invia » - « Et in terra pax » - « Con permesso » - « Il giglio insanguinato » - « Bambi » - « Pula della Badiola ».

Aderendo alla richiesta, io notaio verifico anzitutto l'integrità delle singole bustine sigillate, facendola nel contempo constatare anche agli stessi Richiedenti, i quali ne prendono concordemente atto.

Dopo di che procedo, sempre in presenza degli intervenuti medesimi, all'apertura delle otto bustine prescelte, — e quindi leggendo ad alta voce il contenuto dò atto di quanto segue:

Al motto « Quello » corrisponde l'Autore Domenico Capezuoli (Il Dragomanno);

Al motto « Amor mi mosse » corrisponde l'Autore Mario Daniele;

Al motto « Nulla via invia » corrisponde l'Autore Calduzzi Vittorio (Buffalmacco);

Al motto « Et in terra pax » corrisponde l'Autore Rag. Antonio Vescovi (Bice del Balzo);

Al motto « Con permesso » corrisponde l'Autore Dott. Spallone Lamberto (Il Lupatto);

Al motto « Il Giglio insanguinato » corrisponde l'Autore Goffredo Marchetti (Margò);

Al motto « Bambi » corrisponde l'Autore Giovanni Chiocca (Stelio);

Al motto « Pula della Badiola » corrisponde l'Autore Domenico Capezzuoli (Il Drago-manno).

(omissis)

Firmato: Dott. Giovanni Arcudi

Ing. Leonida Almagioni

Dott. Augusto Bernasconi De Luca

Notaio.

La Cartolina ricordo

Nello, su « L'Illustrazione Italiana » del 15 maggio 1949 sotto il titolo « Il fascino della Sfinge » scriveva:

La Sfinge, mostro orribile con la testa di donna, corpo di leone, ali di aquila e coda di drago, viveva in agguato sulla strada che conduceva a Tebe.

I viandanti che attraversavano quelle contrade, dovevano risolvere i suoi tenebrosi enigmi, pena la vita.

Moltissimi furono quelli che finirono miseramente nelle fauci della spaventosa Chimera, fino a quando Creonte, per liberare i suoi Stati dall'angoscia e dal mortale flagello, promise il Regno di Tebe e sua sorella Giocasta in sposa a chi sarebbe stato capace di liberare la Boezia da tanta sciagura.

Edipo coraggiosamente si preparò, si presentò e vinse l'ardua prova.

« Qual è l'animale che sul mattino cammina con quattro piedi; al mezzogiorno con due ed alla sera con tre? ».

Edipo, dopo aver pensato brevemente, rispose: « E' l'uomo, che da fanciullo cammina carponi e cioè con le mani e coi piedi; adulto cammina coi piedi naturali e da vecchio si appoggia al bastone, e cioè cammina con tre sostegni ».

La Sfinge vergognosa di essere stata svelata proruppe in un acutissimo grido ed Edipo riuscì ad ucciderla. Questa la leggenda.

Ma c'è chi crede — e l'ipotesi ha un fondo di maggiore attendibilità — che volasse via adirata, annegandosi in mare per la disperazione.

Guardate come l'Ingres ha saputo fissare sulla tela, il magnifico episodio di « Edipo che spiega l'enigma ». Osservate con quale maestria egli ha saputo realizzare quell'atmosfera di profondo e colorito mistero, quell'alone di silenzioso stupore, di religioso raccoglimento che avvolge ed accom-

pagna nel tempo questa scena leggendaria ed umana.

Sono in gioco il destino della stessa Sfinge e la vita di Edipo, il cui viso nasconde — dietro l'impenetrabile maschera dell'indifferenza — le ansie di un cuore forte e virile amante dell'ignoto e desideroso di vincere l'inequale partita, di strappare per sempre il segreto e, con esso, il potere e l'amore.

Ed è a questa leggenda che il Comitato organizzatore del XXII Congresso Enimmi-stico Nazionale, si è ispirato per la cartolina ricordo.



Soluzioni delle gare di Congresso

PREMIO DI LETTERATURA ENIMMISTICA

1° Premio

Parlo - olla - imbuto = Poliambulatorio

2° Premio

Melo - dramma = Melodramma

3° Premio

Occhi - reni = Orecchini

4° Premio

La mano

5° Premio

Albe - fato = Alfabeto

6° Classificato

La vita dell'uomo

7° Classificato

Il vento

8° Classificato

Canne - zolla = Canzonella

GARA SPECIALE AUTORI « COMO »

In ogni collana:

Soluzione della facella:

« La pila voltaica »

Soluzione del sonetto:

« Il baco da seta »

Soluzioni del 3° giuoco:

1° Premio

La tazza ed il piatto

2° Premio

Castello - tolda = Lo scaldaletto

3° Premio

Pianti - celle = Pianticelle

4° Premio

Colla - cine - c = Coccinella

5° Premio

Danza - vale = Davanzale

6° Premio

Pittori - rima = Primi attori

7° Premio

Gli occhi

GARA ESTEMPORANEA « POETICI »

Soluzione: Manna - doni - Mani - donna
(Madonnina)

GARA ESTEMPORANEA « GRUPPO AMBROSIANO »

1° Premio

L'arrotatura dei coltelli

2° Premio

Il maquillage femminile

GARA ESTEMPORANEA « FACELLE »

Premio Unico: Il « SI »

GARA SOLUTORI

1. Marna - ieri = Marineria.
2. Teoria di croci = d'eroici croati.
3. passerella = pazzarella.
4. In me moria = In memoria.
5. Fuoco d'artificio = Ufficio di Curato.
6. Molto rumore per nulla.
7. La scacchiera.
8. Accoppiamento = Accoppamento.
9. Un giornale democristiano = Ordine comunista in regola.
10. Corno - Orti - vespe = Coro vespertino.
11. Muezzi - uno = Muezzino.
12. Cuori - Soldati = Scuola di tiro.
13. Il sole.
14. In can te si mostra? No = Incantesimo strano.
15. Trote - Valli = Trovatelli.
16. Il reggimento è ai tiri.

Il Congresso attraverso alla "Stampa"

Oltre alle nostre quattro riviste che hanno pubblicato complete relazioni, articoli di colore, caricature, anche la stampa non specializzata si è occupata del nostro Congresso:

- 1) L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA che, a cura di Nello, sotto forma di stelloncini ha dato le notizie più importanti sul Congresso e nel numero del 13 maggio ha stampato per intero il programma definitivo.
- 2) LA SCENA ILLUSTRATA, nella pagina « Enimistica » a cura del Draquomanno con un bell'articolo ed al completo l'elenco dei premiati.
- 3) L'ITALIA del 1° Giugno 1949 con un articolo squisitamente enimmistico della nostra *Lisetta* che in questo fascicolo abbiamo riportato per intero.
- 4) MILANO-SERA con un articolo « *Enimistico Congresso - si prevede gran successo* » sul numero del 13 maggio ed uno sul numero del 14 maggio intitolato « *Al Congresso enimmistico enimmatici enimmisti* ».
- 5) OGGI (settimanale) del 2 giugno con un interessante articolo a firma di Vittorio Buttafava.
- 6) IL TEMPO (settimanale) del 28 maggio con un brioso articolo del nostro *Arcidiaconissimo*.
- 7) IL CORRIERE D'INFORMAZIONE del 3 giugno con una prosa spigliata del suo redattore sig. Vittorio Nivellini.
- 8) BAJARDO periodico di giochi enimmistici crittografici del nostro *Re Enzo*.
- 9) L'AVANTI del 17 maggio.
- 10) L'ORDINE di Como del 14 maggio.

Il II° Premio di Letteratura Enimistica vinto da Favolino



Riproduzione in bronzo con fusione a cera persa, della « VITTORIA ALATA » di Brescia.

Alta 40 cm. posa su una base di marmo nero di cm. 16 X 3 e reca una targa di argento dorato con inciso:

PREMIO BRIXIA FIDELIS - 2° Classificato - PREMIO DI LETTERATURA ENIMMISTICA.

Il bellissimo disegno è di TIZIANA, la graziosa figliuola de « IL MAREMMANO ».

(Dal Settimanale « TEMPO » del 28 maggio 1949)

... molteplici adesioni sono pervenute da ogni parte della penisola.

Fra esse fece le spese dei più spassosi commenti il seguente telegramma giunto da Messina: « CON EFFETTO SALATO FIASCON CONTENUTO » a firma dell'enimista RE ENZO.

Fornidabile enimma che a tutta prima nessuno seppe risolvere ma che fu infine

spiegato mediante una serie di errori dell'ufficio trasmittente del telegramma, il quale doveva invece semplicemente telegrafare: *Con attento saluto ciascun convenuto.*

A meno che — ci vien fatto di pensare — non sia stato un tiro volontario dello stesso Re Enzo: dagli enimmisti c'è tutto da attendersi.

L'ARCIDIACONISSIMO

I N D I C E

	pag.		pag.
<i>Prelozione</i>	3	Verbale di apertura di bustine	60
Programma ufficiale del Congresso	5	La Cartolina ricordo	61
Le giornate del Congresso:		Soluzioni delle varie gare di Congresso	62
venerdì 13 maggio	7	La « Stampa » al Congresso	63
sabato 14 maggio	8	dal « TEMPO » settimanale	45-63
domenica 15 maggio	14	dal « CORRIERE D'INFORMAZIONE »	37
Elenco dei partecipanti	21	da « L'ITALIA »	54
Bandi delle gare:		da « MILANO-SERA »	41
Premio di Letteratura enimmistica	23	<i>Le fotografie:</i>	
Gara speciale Autori « COMO »	23	I Premi esposti nella vetrina Fiori	6
Gare estemporanee	24	La Cartolina ricordo	8-61
Gara « Congresso di Milano »	25	Il benvenuto ai partecipanti	9
Relazione del Premio di Letteratura Enimmistica	26	Il Presidente Onorario Ben Ballino	10
Relazione della Gara speciale Autori « COMO »	27	I quattro direttori delle nostre riviste (Ezechiello - Il Duca di San Pietro - Cameo - Stelio)	10
Il premio alle nostre fatiche (lettere di congressisti)	29	Il vermouth inaugurale al BIFFI	12
I giochi vincitori:		CAMEO legge uno dei lavori premiati	13
1° Premio Letteratura Enimmistica	31	Gara solutori	14
2° » » » » »	32	La GIURIA al lavoro (due fotografie)	15
3° » » » » »	33	In treno verso Como (due fotografie)	16
4° » » » » »	34	Sul battello in navigazione	17
5° » » » » »	35	Lo sbarco a Tremezzo	18
6° Classificato Letteratura Enimmistica	44	Il Grand'Hotel Tremezzo	18
7° » » » » »	36	Nel parco della Villa Carlotta	18-19-24-25-56
8° » » » » »	33	Il banchetto a Tremezzo (tre fotografie)	20
1° Premio Gara speciale Autori « COMO »	37	I PREMIATI	
2° » » » » »	38	Il Dragomanno	31
3° » » » » »	39	Congratulazioni al Dragomanno	39
4° » » » » »	40	Favolino	32
5° » » » » »	41	Bice del Balzo	34
6° » » » » »	42	Il Lupatto	35
7° » » » » »	43	Stelio	36
1° Premio Gara Estemporanea Poetici	44	La Morina	38
2° » » » » »	45	Buffalmacco	40
3° » » » » »	46	Il Manesco	42
4° » » » » »	46	Ciampolino	43
5° » » » » »	46	Marqò	44
6° » » » » »	46	Il Duca di San Pietro Gara Estemp « Gruppo Ambrosiano »	45
1° Premio Gara Estemp « Gruppo Ambrosiano »	41	L'Estense	49
2° » » » » »	42	Alpa	49
Premio Unico Gara Estemporanea Facelle	43	Eqizio	50
Gara Solutori (modulo dei 16 giochi)	47	Il Maremmano	50
Elenco di tutti i vincitori	49	Piripicchio	50
Il brindisi di Pinetto	52	Alfa del Centauro	51
Alcuni anagrammi dei partecipanti	53	Fra Giocondo	51
Le opere d'arte di Villa Carlotta	55	Pinetto	52
Elenco dei Donatori di Premi	57	Mananna	51
Elenco dei Premi assegnati	58	La Vittoria Alata dono del Gruppo Brixia Fidels	63
Premi speciali	59		



Cioccolato

A. GIORDANO

TORINO

Via Bligny n. 9

MANIFATTURA ITALIANA OMNIATEX

VIA CARLO PORTA, 3 - TELEFONO 63-22-72
MILANO

VENDITA TESSUTI COTONE STAMPATI E COLORATI

sb

ORGANIZZAZIONE SOLAI BREVETTATI

S. R. L.

di Ferrari & Lamanna

MILANO - VIA SAMMARTINI, 15 - TELEFONO 6921-18 - MILANO

VOLTA PERRETARCO

eseguita direttamente in opera
senza impalcatura provvisoria

